GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDÌ 22 APRILE — NUM. 94

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Torino, approvato con decreto Reale del 31 maggio 1883;

Vista la deliberazione con la quale il Consiglio provinciale di Torino, in seduta del 17 novembre scorso, ha stabilito di modificare le disposizioni contenute nell'articolo 2 di detto regolamento relativo alla larghezza da darsi alle strade provinciali;

Vista la nuova dizione che s'intende dare a detto articolo;

Visto il voto 13 marzo corrente del Consiglio superiore dei lavori pubblici favorevole alla proposta modificazione;

Visto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865, allegato *F;*

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 2 del regolamento stradale della provincia di Torino, approvato con decreto Reale del 31 maggio 1883, è sostituito il seguente:

« Art. 2. La larghezza normale del piano viabile è stabilita in metri sette comprese le banchine laterali o marciapiedi, salve le seguenti eccezioni ed avvertenze:

« *a*) Le strade di grande traffico già esistenti ed aventi maggiore ampiezza saranno conservate nelle loro condizioni attuali;

« *b*) La larghezza normale di sette metri potrà essere ridotta sino a metri 5 50 in pianura e sino a metri 4 50 in collina od in montagna per quelle strade che siano riconosciute di minore importanza commerciale;

« *c*) In via eccezionale, quando alla minore importanza commerciale si associno gravi difficoltà tecniche ed economiche di tracciato, la larghezza per le strade in pianura potrà ancora ridursi a cinque metri ed a soli quattro metri per quelle di colline e di montagna. »

Le strade provinciali potranno nei luoghi più alpestri della parte più montagnosa della provincia essere solo mulattiere.

Nello studio dei relativi progetti l'andamento planimetrico ed altimetrico saranno stabiliti in modo da rendere possibile di utilizzare gran parte delle medesime qualora la provincia ravvisasse in seguito la ragione e trovasse i mezzi per ridurle a strade rotabili.

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 2 aprile 1885.

UMBERTO.

GENALA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con RR. decreti del 19 aprile 1885:

Rodolico Giuseppe, Barigioni-Pereira-Santiago ingegnere Cesare e Marmiroli ingegnere Giuseppe, nominati, in seguito ad esami, vice-segretari di 3ª classe nel Ministero — Rubino Ascanio, reggente archivista di 2ª classe, nominato archivista di 2ª classe nel Ministero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	52866	Opera pia Pedicini in Santa Maria delle Grazie di Benevento (Con annotazione) . . . . *Lire*	45 »	Firenze
»	72187	Rettore *pro tempore* della Chiesa di Santa Sabina in Genova (Con annotazione). »	135 »	»
»	14929 Assegno provv.	Detto (Con annotazione). . . . . »	0 12	»
»	80179	Cappellania della Madonna Santissima del Rosario in Santa Maria di Cerbara, Abbazia di Subiaco (Roma) (Con annotazione). . . »	20 »	»
»	19244 Assegno provv.	Cappellania della Madonna Santissima del Rosario in Santa Maria di Cerbara, Abbazia di Subiaco (Roma) (Con annotazione). . . »	4 88	»
»	18872 Assegno provv.	Campagnoli Anna in Cavallari Domenico (Con annotazione) . . »	1 87	»
»	65698 / 460998 Solo certificato di proprietà	Hunter Francesca Maria, vedova, nata Christian fu Samuele, domiciliata in Valetta (Isola di Malta) . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Phillips Giovanna Carlotta, vedova, nata Gregoire fu Giorgio.	2,650 »	Torino
»	65699 / 460999 Solo certificato di proprietà	Christian Anna, fu Samuele, domiciliata in Valetta (Isola di Malta). » *NB.* Annotata d'usufrutto come la precedente.	2,650 »	»
»	65700 / 461000 Solo certificato di proprietà	Christian Giovanna, fu Samuele, domiciliata in Valetta (Isola di Malta). . . . . » *NB.* Annotata d'usufrutto come la precedente.	2,650 »	»
»	137982 / 533282	Martin Amos del vivente Antonio, domiciliato in Carema (Ivrea) »	50 »	»
»	49528 / 166128	Fabbriceria Parrocchiale di Arosio, Provincia di Como. . . . »	10 »	Milano
»	83146 / 478446 Solo certificato di proprietà	Ollandini Marchese Gioachino fù Giacomo, domiciliato in Sarzana (Spezia) . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta alla Damigella Emilia Bernucci futura sposa di Giuseppe Biffignandi.	800 »	Torino
»	96386 / 491686	Sciallero Maria Rosa, nata Merlano, fu Andrea, domiciliata a San Fruttuoso (Genova) (Con annotazione) . . . . »	200 »	»
»	4698	Capitolo della Insigne Collegiata di Lugo (Ravenna) rappresentato dal suo Camarlingo (Con avvertenza). . . . . »	110 »	Firenze
»	2629 / 185569	Margolfo e Torrepinto Angela Maria fu Antonio, sotto l'amministrazione di Marco Berardino fu Francesco suo marito, domiciliati in Napoli (Inalienabile). . . . . »	420 »	Napoli
»	32050 / 378560	Di Maria Elisabetta di Casimiro, rappresentata dal signor Ramo Luciano marito e dotatario, domiciliata in Palermo . . . . . »	290 »	Palermo
»	566389	Canonicato 4° nel Capitolo Cattedrale di Giovinazzo (Bari) . . »	10 »	Firenze

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	411 Assegno provv.	Canonicato nel Capitolo Cattedrale di Giovinazzo (Bari) . . *Lire*	3 16	Firenze
»	98097 Assegno provv.	Canonicato 2° nel Capitolo Cattedrale di Giovinazzo (Bari) . . »	4 40	»
»	98102 Assegno provv.	Canonicato 4° nel Capitolo Cattedrale di Giovinazzo (Bari) . . »	4 21	»
»	50551	Cappella Ricci (Con annotazione) . . . . »	45 »	»
»	5207 Assegno provv.	Detta (Con annotazione). . . . . »	0 47	»
»	559776 Solo certificato di proprietà	Cappellania Conci istituita nella Chiesa parrocchiale di Valdica, frazione di Camerino (Macerata) . . . . » *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Marchetti D. Alessandro, investito di detta Cappellania, vita durante.	5 »	»
»	615353 Solo certificato di proprietà	Aventi diritto alla dote della Cappellania laicale Conci nella Chiesa di Santa Croce in San Marcello, Comune di Camerino (Macerata) . . . . » *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Marchetti Sacerdote Alessandro fu Giuseppe, domiciliato a San Marcello, Comune di Camerino, durante vita, attuale investito della Cappellania laicale Conci in detto Comune.	5 »	»
»	760665	Valentini Francesco fu Giuseppe domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca e con annotazione addizionale). . . . . »	50 »	Roma
»	760666	Detto (Annotata come sopra) . . . . »	75 »	»
»	654855	Marigliano Nicola, fu Saverio, domiciliato in Napoli . . . . . »	3,115 »	Firenze
»	654856	Detto . . . . »	705 »	»
»	654857	Detto . . . . »	5 »	»
»	50027 / 232967	Cappella del SS. del Comune di Roccaromana in Provincia di Terra di Lavoro, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* . »	85 »	Napoli
»	57932 / 240872	Congrega del SS. di Roccaromana rappresentata dal Superiore *pro tempore* . . . . »	150 »	»
»	115837 / 298777	Cappella del SS. nel Comune di Roccaromana in Provincia di Terra di Lavoro, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* . »	5 »	»
»	38722 / 221662	Pessina Michele fu Antonio, domiciliato in Napoli . . . . . »	385 »	»
»	121973 / 304913	Detto . . . . »	800 »	»
»	550993	Detto . . . . »	750 »	Firenze
»	736775	Detto . . . . »	1,075 »	Roma
»	733059	Balestrino Luigi, Silvia vulgo Angela, ed Ernesto di Giacomo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Rivarolo Ligure (Genova) (Con avvertenza) . . . . »	20 »	Roma
»	115814 / 298754	Prunier Jeannette di Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino . . »	360 »	Napoli
»	46893 / 442193	Viani D. Giovanni Pietro, fu Alessio, domiciliato in Rivarolo . . »	20 »	Torino
»	773979	Pedemonte Emilia, fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Luigia Porcile, domiciliata in Genova (Con avvertenza) »	15 »	Roma
»	43620	Legato Chiappari annesso alla Prebenda Arcipretale della Cattedrale di Cremona, rappresentata dall'Arciprete *pro tempore* . . . »	305 »	Firenze
»	556977	Saccone Letterio fu Rosario, domiciliato in Messina (Annotata d'ipoteca . . . . »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	608487	Rambaldi Antonio, fu Antonio, minore, sotto l'amministrazione della propria madre Apollonia Carli, domiciliati in Colla (Porto Maurizio) (Con avvertenza) . . . . *Lire*	260 »	Firenze
»	692499	Castelli Ettore e Felice di Felice, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Potenza (Annotata d'ipoteca e con annotazione addizionale) . . . . »	370 »	Roma
»	692500	Detti (Annotata come la precedente) . . . . »	25 »	»
»	4329 / 350839	Parroco del tempo, e che sarà della Parrocchiale Chiesa di San Giorgio di Caltagirone Fidecommissario della Cappellania della fu Rosa Alessi (Inalienabile) . . . . »	40 »	Palermo
»	14596 / 361106	Parroco del tempo della Parrocchiale Chiesa di San Giorgio di Caltagirone, Fidecommissario della Cappellania della fu Rosa Alessi (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	9933 / 405233	Parrocchiale di Rodallo, frazione di Caluso, per adempimento dei pesi portati dal testamento del fu Michele Actis Danna in data 4 luglio 1841 rogato Reversi. . . . . »	10 »	Torino
»	137708 / 320648	de Clutiis Giuseppina di Giacinto, minore, sotto l'amministrazione di Irene Granucci sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli . »	200 »	Napoli
»	132397 / 527697	Demo Anna, nubile, fu Giacomo, domiciliata in Torino, minore, sotto la legittima amministrazione di sua madre Clara Gallesio (Con avvertenza) . . . . » *NB.* È stato dichiarato che della precitata rendita ne fu chiesta erroneamente l'intestazione a favore di Demo Anna fu Giacomo, mentre doveva farsi iscrivere a favore di Demo Lucia Anna fu Giacomo, vera ed unica proprietaria della rendita stessa. Il presente avviso è fatto per gli effetti di cui all'articolo 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, avvertendo che, ove non intervengano opposizioni, il nuovo certificato richiesto sarà rilasciato con rettifica del nome della titolare.	60 »	Torino
»	706808	Gattolini D.r Cornelio fu Cesare, domiciliato in Codroipo (Udine). »	1,000 »	Roma
»	769552	Detto, domiciliato in Udine . . . . »	1,000 »	»
»	568113	Brusa Francesco, fu Francesco, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	Firenze
	748888	Brusa Giacinto, Paolina e Luigi minori di Francesco, nonchè dei nascituri da quest'ultimo, sotto la costui patria potestà, domiciliati in Torino . . . . »	1,315 »	Roma
»	606514	Cozzolino Maria fu Pasquale, nubile, minorenne, domiciliata in Napoli, sotto l'amministrazione della madre Montagna Carmela. . . »	25 »	Firenze
»	606515	Cozzolino Rosa fu Pasquale (tutto il resto come la precedente) . »	25 »	»
»	606516	Cozzolino Concetta, ecc. (tutto come la precedente) . . . . . »	25 »	»
»	606517	Cozzolino Giuseppe fu Pasquale, domiciliato in Napoli, minorenne, sotto l'amministrazione della madre Montagna Carmela. . . »	25 »	»
»	58068 / 241008	Corasio Francesco di Amilcare domiciliato in Napoli (Vincolata per patrimonio sacro). . . . . »	105 »	Napoli
»	16012 / 59432 Assegno provv.	Detto (Vincolata come sopra). . . . . »	1 25	»
Prestito pontificio 1860-64	111 e del certificato 111	Legati pii di Messe Rossi, Gorini e Bini nella Chiesa di S.a Lucia in Pesaro . . . . »	50 »	Roma
Consolidato 5 per 0[0	624743	Cappellania dei SS. Innocenti di Castelfidardo (Con annotazione). »	5 »	Firenze

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	50163	Cappellania Viggé nella Cattedrale di Loreto (Con annotazione) *Lire*	15 »	Firenze
»	5032 Assegno provv.	Detta (Con annotazione). . . . . »	1 31	»
»	50045 / 232985	Congregazione del SS. Sacramento, e della SS. Concezione di Picinisco in Terra di Lavoro, rappresentata dagli Amministratori *pro tempore* . . . . »	10 »	Napoli
»	578594	Beneficio Curaziale sotto il titolo di San Giovanni Battista in Gussago, rappresentato dall'investito *pro tempore* (Brescia). . . . . »	15 »	Firenze
Consolidato 3 per 0[0	28695	Beneficio Curaziale di San Giovanni Battista in Gussago, provincia di Brescia, rappresentato dall'investito per tempo . . . . . »	3 »	»
»	30945	Beneficio Curaziale di San Giovanni in Guzzago (Brescia) rappresentato dall'investito *pro tempore* . . . . »	3 »	»
Consolidato 5 per 0[0	65 Rendita mista	Selva Giovanni Giacomo fu Giovanni Battista, domiciliato in Druogno (Novara) . . . . »	25 »	»
»	160 Rendita mista	Detto . . . . »	100 »	»
»	108364 / 291304 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione Provinciale di Terra di Bari . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Rinelli Rebecca fu Michele vedova di Alessandro Acciani e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio, a chi di diritto ai sensi dell'articolo 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliata in Minervino Murge.	100 »	Napoli
»	9017 / 404317	Ansaldo Giacomo, fu Bartolomeo, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	Torino
Consolidato Napoletano 5 per 0[0	2671 del conto 3171 del foglio	Amministrazione dei depositi di reclutazione a favore del Ministero della guerra. . . . . *Ducati*	2 »	Napoli
»	2702 del conto 3202 del foglio	Detta . . . . »	1 »	»
Consolidato 5 per 0[0	137920 / 320860	de Bono Rosa fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Napoli. . . . »	235 »	Napoli
»	24736 Solo certificato di proprietà	Capezza Maria di Francesco, moglie di Domenico Esposito, domiciliata in Napoli . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Capezza Francesco fu Pietro, sua vita durante.	510 »	Firenze
»	40534 Solo certificato di proprietà	Detta (Annotata d'usufrutto come la precedente) . . . . »	510 »	»
Consolidato 5 per 0[0	66122 / 182722 Solo certificato di proprietà	Hanau Raffaele, Beniamino, Moise Arnoldo, e Davide, fratelli del fu Guglielmo, eredi indivisi . . . . » *Annotazione.* La rendita inscritta è vincolata ad usufrutto a favore di Rossi Benvenuta fu Pace vedova Hanau.	170 »	Milano
»	17796 / 43396 Assegno provv.	Detti (Annotata d'usufrutto come la precedente). . . . . . . »	4 07	»

Roma, addì 5 febbraio 1885.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

È pervenuta da un anonimo, a questo Ministero, la somma di lire 12 50, che fu introitata dalla Tesoreria centrale del Regno verso rilascio della quietanza n. 8924 del 16 aprile 1885 con imputazione al capitolo 56, art. 1, del bilancio Entrate Tesoro, esercizio finanziario 1884-85.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 19 corrente in Borgo San Dalmazzo, provincia di Cuneo ed in Cittadella del Capo, frazione del comune di Bonifati, provincia di Cosenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 20 aprile 1885.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1. Che è interrotto il cavo sottomarino fra Baku e Krasnowodsk nel Mar Caspio; i telegrammi per gli uffici russi transcaspiani s'istradano via *Dioulfa-Asterabad* (Persia). La loro tassa aumenta del transito persiano che è di 4 lire per telegramma fino a 20 parole, più 2 lire per ogni serie, o frazione di serie, di 10 parole aggiunte;
2. Che sono riammessi i telegrammi in linguaggio segreto negli uffici della China;
3. Che i telegrammi per l'istmo di Panama sono di nuovo accettati senza la restrizione a rischio dei mittenti.

Roma, 21 aprile 1885.

PARTE NON UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 21 aprile 1885

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle 2 35.

Malusardi, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Comunicasi un sunto di petizioni.

Accordansi congedi ai senatori Guerrieri-Gonzaga, Torrigiani ed Atenolfi.

Votazione per la nomina di due Commissari.

Malusardi, *Segretario,* fa l'appello nominale per la votazione per la nomina di un Commissario di vigilanza all'Amministrazione del Fondo del culto e di un altro Commissario per la Commissione permanente di finanza.

Seguito della discussione del progetto di legge: Esercizio delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle strade ferrate complementari.

Finali, continuando il suo discorso di ieri, insiste sulla dimostrazione che i patti stipulati nelle Convenzioni per la vendita e l'acquisto del materiale mobile sono stabiliti sopra un criterio svantaggioso allo Stato.

Quanto alla percentuale, l'oratore osserva che anche nella relazione Saracco trasparisce qualche desiderio che essa si fosse calcolata in base a coefficienti più rigorosamente esatti di ciò che non si sia fatto.

La percentuale del 62 50, se può essere eccessiva per la rete Adriatica, non sembra adeguata alla rete Mediterranea, per la ragione della importanza relativa di molte linee assegnate all'una ed all'altra delle due reti. Sembra che in questa materia della percentuale sarebbero stati desiderabili più profondi e maturi studi.

Sostiene che la forma di consolidamento che si dà alle sovvenzioni per le ferrovie Meridionali durante tutta la durata del contratto, si risolve in un vero e nuovo danno per la finanza pubblica, il quale danno crescerà mano mano col crescere dei prodotti ferroviarii.

Afferma che persone, anche tecnicamente autorevoli, elevarono a cifre molto più alte che non siasi fatto dal Governo, gli utili che la Società delle Meridionali ritrarrà per la trasformazione del suo contratto.

Parla del prodotto iniziale, prodotto che ha una grande influenza sulle conseguenze del contratto in tutti tre i periodi della loro durata.

Non crede che i 212 milioni per le linee continentali costituiscano, come prodotto iniziale, un punto di partenza concreto ed assodato.

Il Senato deve gratitudine all'Ufficio centrale ed all'on. Saracco, i quali, pur procedendo nell'esame delle Convenzioni e nella relazione in forma sintetica, col preconcetto di non introdurre qualsiasi emendamento nel progetto, si studiarono con dichiarazioni ed interpretazioni di eliminare quante più probabilità di malintesi e di litigi potessero derivare dalle Convenzioni.

Chiede, in armonia coll'Ufficio centrale, che i signori Ministri vogliano rassicurare il Senato che le altre parti contraenti si trovino in pieno accordo col Governo, nella intelligenza delle disposizioni relative alla determinazione degli utili netti ai quali partecipa il Governo quando superino il 7 50 per cento del capitale in azioni.

Accennando alle tariffe, dichiara di non credere buon metodo quello che lo Stato, nello stipulare delle convenzioni con terzi, introduca eccezioni contro disposizioni sancite dal Codice, come si fa con queste Convenzioni a proposito di ciò che è disposto dall'art. 416 del Codice di commercio.

Nega che sia vero ciò che si dice da taluni fautori delle Convenzioni che colla vendita del materiale mobile si consolidi il pareggio del bilancio e si chiuda definitivamente il Gran Libro.

Il fatto è che, rivendendosi il materiale e le scorte, che altra volta si sono comperate con emissione di rendita, non si fa altro che un nuovo prestito. Sarebbe altrimenti nel caso soltanto che il prezzo che si ricava dalla rivendita del materiale mobile si adoperasse a spegnere altrettanto consolidato. Ciò che non si fa.

Non si emetteranno, è vero, dei nuovi titoli di consolidato, ma si emetteranno delle obbligazioni, e si moltiplicheranno così i tipi della nostra rendita, allontanandoci dall'ideale di un tipo unico e facendo il buon piacere degli speculatori di Borsa. Senza notare che le obbligazioni emesse dallo Stato recheranno anche le firme di Società bancarie, il che nessuno può negare come torni offensivo.

Stabilisce il paragone fra il saggio a cui saranno emesse le obbligazioni e quello che si dovrà pagare per ammortizzarle, giudicando quest'ultimo assolutamente eccessivo.

L'oratore giudica affatto arbitraria la durata che si è voluta attribuire al materiale mobile ed affatto insufficiente il prelievo che sopra gli utili fu fissato per il fondo di riserva.

Dopo altre considerazioni, l'oratore dichiara di non potere, neanche sotto l'aspetto finanziario, dare il voto al progetto, così come dimostrò di non poterlo dare sotto gli aspetti amministrativo, economico e politico.

Crede che il Senato provvederebbe meglio che mai al suo ufficio non approvando tal quale il progetto, ma emendandolo in quelle parti che anche ai fautori più convinti delle Convenzioni non possono a meno di parere degne di emenda.

Non vede per quali timori, per quali ragioni di ordine, sia amministrativo, sia parlamentare o politico, il Senato si rifiuterebbe di introdurre qualsiasi variazione nel progetto.

Il fatto è che le Convenzioni non sarebbero entrate in porto se non era per la questione ministeriale.

Quando poi, ad onta di ogni più saldo argomento in contrario, le Convenzioni debbano risultare definitivamente approvate, il Governo

non perda mai di vista la grandissima responsabilità che esso si è assunta imponendo un così esorbitante vincolo alla nazione.

Badi il Governo a tenere sempre ben distinto e chiaro il conto ferroviario da tutti gli altri conti dello Stato, per modo che chicchessia, e ad ogni momento, possa vederci chiaramente.

Pensi sempre il Governo a quel giorno in cui gli toccherà, a prezzo di chissà quanti sagrifizi, rivendicare le nostre ferrovie dall'oligarchia bancaria per restituirle al popolo italiano.

Senatore **Casaretto** dichiara di trovarsi a disagio in questa discussione, nella quale deve trovarsi in contrasto coi Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e del Presidente del Consiglio, ai quali professa stima e considerazione.

Trova però doveroso dare palesemente il suo voto contrario a questa legge alla quale trovasi intimamente legata la sua città natale.

Posto che l'esercizio delle ferrovie deve necessariamente essere un monopolio, l'oratore esamina la questione se convenga dal punto di vista militare ed economico che questo monopolio debba essere esercitato da privati, ovvero dallo Stato, e conchiude in favore del monopolio dello Stato, dopo aver passato in rivista ciò che si pratica in questa materia presso le altre nazioni d'Europa.

L'oratore svolge ampiamente la questione delle tariffe, notando la tendenza generale al ribasso delle medesime, e le difficoltà di conseguirlo dalle Società private in seguito alle Convenzioni, notando il grave danno che ne verrà alle industrie del paese ed in generale all'economia nazionale.

Si duole di un indirizzo per cui si dà lo spettacolo dei subiti guadagni e di pochi speculatori che diventano improvvisamente ricchi sfruttando il lavoro degli altri, eccitando l'invidia e l'odio fra le classi.

Non vede in che cosa si colleghi la odierna questione col principio del decentramento.

Qui si tratta non di decentramento, ma di spostamento di monopolio e, fra il monopolio dello Stato e il monopolio privato, l'oratore preferisce ancora il monopolio dello Stato.

Trova inadeguato anche l'argomento che si vuole addurre, della soverchia potenza governativa derivante dal monopolio ferroviario. E non è forse maggiormente temibile la strapotenza delle private Società contro il Governo?

In Inghilterra le Società ferroviarie sono molte e piccole, e talvolta il Parlamento rifiuta il suo consenso alla fusione di talune fra loro per considerazione appunto dei pericoli che accompagnano la costituzione di grandi Società.

Si dice che il Governo non ha capacità industriale. Ma questa è la gran bandiera che copre un più grosso contrabbando. Il fatto è che le Società anonime, che sono enti non naturali, ma fittizi, amministrano anche peggio, molto peggio, dello Stato.

Accenna alle interminabili liti che le Società solleveranno contro il Governo. E ciò in compenso dei grandi, degli enormi favori che loro si fanno, esonerandole perfino dalla responsabilità e facendo per loro eccezioni perfino in materia di imposte (*Dinegazioni dal banco Ministeriale*).

L'argomento che si adduce invocando la stabilità del bilancio è argomento che prova troppo. A che servirebbe rendere stabile il bilancio in una minima parte se poi esso deve rimanere instabile in ogni altra parte? Ci vuol altro per ottenere la stabilità del bilancio! Per ottenerla ci vogliono tre cose: carattere, carattere, carattere!

Carattere ci vuole per difendere il bilancio contro le esigenze crescenti e rinascenti dei comuni. Carattere ci vuole per difendere il bilancio contro le esigenze del monopolismo e dell'affarismo. Carattere ci vuole per difendere il bilancio contro le impazienze e le esigenze della burocrazia.

Se si volessero condensare tutte le contraddizioni che si trovano in questa legge si andrebbe alla teoria sostenuta da Proudhon come conchiusione della sua polemica col Bastiat sulle Banche gratuite.

Riassume questa parte del suo discorso considerando come le Camere di commercio e il Consiglio superiore del commercio siensi pronunziati non consentaneamente riguardo alla preferenza da darsi al monopolio governativo, o piuttosto all'esercizio privato.

I Congressi delle Camere di commercio, la maggioranza degli interrogati dalla Commissione d'inchiesta, e provincie, e comuni, e Comizi si sono apertamente pronunziati contro l'esercizio privato.

Può insomma dirsi che l'opinione pubblica si è manifestata assolutamente contraria alla soluzione che viene dal Governo proposta.

In Inghilterra, ove potesse mai intavolarsi un problema simile, e dopo così manifesti ed imponenti voti del pubblico, non sarebbe più possibile il minimo dubbio sulla risoluzione che finirebbe per prevalere.

E presso di noi sarà egli possibile un così sovrano dispregio della pubblica opinione?

L'oratore prega che gli si accordi un po' di riposo.

Presidente. L'ora essendo già inoltrata, rinvia il seguito del discorso del senatore Casaretto e della discussione a domani.

Notizie della malattia del senatore Mamiani.

Presidente comunica al Senato le seguenti notizie relative all'andamento della malattia del senatore Mamiani:

« 20 *aprile. Ore* 6 *pom.* — Prosieguo nelle istesse condizioni: le forze però tendono a diminuire. — Firmati: Baccelli, E. Marchiafava e Tassi.

« *Ore* 10 *pom.* — Stato generale sempre aggravato, febbre aumentata, prostrazione di forze, facoltà intellettuali turbate e diarrea sempre profusa. — Firmato: Tassi. »

La seduta è levata alle ore 5 3[4.

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph* pubblica i seguenti particolari di una conversazione avuta da un suo corrispondente con un alto funzionario delle Indie sulla questione afghana:

« L'aspetto degli affari, avrebbe detto l'alto funzionario, sarebbe compiutamente cambiato da che l'emiro rifiutò alle truppe inglesi il passaggio sul territorio dell'Afghanistan.

« Che cosa può fare l'Inghilterra?

« L'emiro non vuol difendersi da se medesimo, nè vuole consentire che altri lo difenda. Egli dice di non annettere importanza alcuna ai territori per i quali due grandi potenze sono state a un punto dall'impegnare una lotta mortale. Come può l'Inghilterra battersi per territori che il proprietario è pronto ad abbandonare?

« Ma, obiettò il corrispondente, l'Inghilterra si è essa impegnata a difendere le frontiere dell'Afghanistan?

« Certamente, soggiunse il funzionario. E l'Inghilterra sarebbe pronta a difendere tutta la frontiera bene determinata dall'Afghanistan se l'emiro glielo chiedesse. Ma le truppe inglesi, entrando nel territorio contro la volontà del sovrano, non otterrebbero altro risultato che di rendersi ostile la popolazione del paese intero, e forse a spingerla a chiedere l'alleanza della Russia. L'Inghilterra non può pertanto agire che dietro domanda dell'emiro, e nulla indica che questo principe sia per ora disposto a farle una tale domanda.

« Ma crede ella, replicò il corrispondente, che gli afghani siene proclivi attualmente a chiedere l'alleanza della Russia?

« Io non lo so. Ma non bisogna dimenticare, conchiuse il funzionario, che non sono che pochi anni che le truppe inglesi invasero l'Afghanistan e vi fecero nascere contro l'Inghilterra dei sentimenti ostili i quali non furono certamente dimenticati da quelle popolazioni semi-barbare. D'altra parte però la carneficina di afghani testè fatta dal generale Komaroff, ha creato tra quelle popolazioni e la Russia un debito di sangue, e gli inglesi potranno approfittare di questo stato di cose. »

Il *Novoie Vremja* di Pietroburgo del 19 aprile afferma che la Germania e l'Austria hanno fatto dichiarare alla Porta che se il passaggio dei Dardanelli e del Bosforo venisse forzato, sia da una flotta russa,

sia da una flotta inglese, esse si considererebbero come perfettamente sciolte dagli obblighi imposti loro dal trattato di Berlino.

Secondo un telegramma da Pietroburgo, pubblicato dal *Daily News*, la Porta avrebbe comunicato al governo russo che in caso di necessità basterebbero poche ore per sbarrare il passaggio dei Dardanelli.

Lo stesso telegramma dice che i giornali russi rilevano con soddisfazione il fatto che vi sono presentemente più di duecento legni nel mar Nero e nel mare d'Azof, e che la costruzione di fortificazioni intorno a Batum viene spinta con alacrità.

La *Kölnische Zeitung* annunzia che il corpo della guardia imperiale russa, sotto gli ordini del principe di Oldenburg, è stato designato per la difesa delle coste del Baltico. Il suo quartiere generale sarà a Riga.

Il 19 aprile ebbe luogo a Londra, nella *Saint-James Hall*, un banchetto in memoria di lord Beaconsfield. Erano presenti circa 600 persone, tra le quali molti deputati influenti del partito conservatore.

La sala era decorata con una profusione di primole, ed ognuno dei commensali aveva lo stesso fiore all'occhiello.

Lord Churchill ha pronunciato un discorso, nel quale, discutendo la questione del giorno, ha dichiarato che fino a tanto che non sarà arrestata la marcia insidiosa e ostile dei russi verso il nord-est dell'India, sarebbe ridicolo e futile di sperare che questo paese facesse, sotto lo scettro dell'Inghilterra, alcun progresso reale politico o sociale.

« Se adunque, disse l'oratore, i negoziati che pendono attualmente colla Russia non riusciranno a mettere, una volta per sempre, un termine ai suoi perfidi disegni, l'autorità della Granbretagna nell'India riceverà un colpo mortale, e l'annientamento della potenza inglese non sarà più che una questione di tempo.

I giornali francesi recano il testo del decreto che il governo imperiale della China ha fatto pubblicare nella *Gazzetta di Pechino* il 13 aprile relativamente ai preliminari di pace. Il decreto suona come appresso:

« La China e la Francia, avendo deciso di riattivare le loro buone relazioni, noi diamo il nostro consenso alla Convenzione di Tien-Tsin.

« Noi ingiungiamo a tutti i nostri corpi d'armata di sospendere tosto le ostilità alle date fissate. Ordiniamo inoltre alle truppe del Yunnan e del Quang, conforme alla convenzione, di ritirarsi sulle frontiere alle date fissate.

« Sia rispettato questo decreto. »

Il *Journal des Débats* rende conto di un Consiglio dei ministri riunitosi il 18 aprile all'Eliseo sotto la presidenza del signor Grevy.

Il ministro degli affari esteri ha annunziato ai suoi colleghi che il signor Patenôtre si è recato da Sangai a Tien-Tsin per incominciare i negoziati per la conclusione di un trattato di pace definitivo tra la Francia e la China.

Alcune difficoltà sono sorte in questi negoziati a proposito di Formosa. È noto che, il 29 marzo, all'annunzio dello scacco di Lang-Son, il precedente gabinetto aveva dato all'ammiraglio Courbet l'ordine di sgombrare Formosa. Quest'ordine non era eseguito che parzialmente al momento della formazione del nuovo gabinetto, il quale fu in grado di revocarlo. Ora i chinesi appellandosi al fatto che lo sgombro dell'isola era incominciato prima della sottoscrizione dei preliminari di pace, domandano che si tolga da questi preliminari la clausola relativa all'occupazione di Formosa. È su questo punto, che non potrebbe compromettere la conclusione della pace, che si negozia presentemente.

Il ministro della guerra comunicò al Consiglio un dispaccio del generale Brière de l'Isle, il quale dice che gli emissarii francesi hanno constatato fino dal 16 aprile il movimento di ritirata dei chinesi verso il Nord. Nella regione di Son-Tay a Bac-Hat si continua la repressione delle bande di pirati.

Giorni addietro il *Times* denunziava all'Europa i lavori di fortificazione che i russi fanno eseguire a Batum ed intimava alle potenze di far rispettare l'art. 59 del trattato di Berlino che stipula dovere Batum rimanere porto libero.

Commentando questa notizia il *Temps* dice che non esiste forse alcun trattato diplomatico il quale, sebbene firmato da tutte le grandi potenze d'Europa, sia stato così poco rispettato quanto il trattato di Berlino.

« Passando in rassegna le sue differenti clausole, sarebbe facile rilevare i numerosi strappi che gli sono stati fatti per conseguenza degli avvenimenti da un lato e per cattiva volontà degli interessati dall'altro. E vi sarebbe in ciò materia di lungo studio. Ma pel momento noi non vogliamo notare che due speciali questioni le quali rimangono in sospeso, quantunque sieno state definitivamente sistemate.

« L'articolo 29 del trattato di Berlino proclamava la libertà di navigazione sul fiume Bojana limitrofo alla Turchia ed al Montenegro.

« Questa clausola non fu mai rispettata. Le autorità turche sequestrarono un giorno una barca montenegrina che conteneva un certo numero di rivoltelle. Questo fu il punto di partenza di interminabili spiegazioni tra la Porta e l'incaricato di affari montenegrino a Costantinopoli, signor Vukowitch. La Porta propose bensì che la barca fosse restituita, ma non il carico, e, dietro rifiuto del rappresentante montenegrino di accettare una transazione qualunque là dove esisteva un formale diritto, il governo turco dichiarò che avrebbe inviato sopra luogo un ingegnere coll'incarico di studiare la questione.

« Ma questo ingegnere, promesso ed aspettato, non è mai comparso. Il principe Nikita, all'ora della sua visita a Costantinopoli, non mancò di trattenere il sultano sopra questa questione della navigazione del Bojana, ed egli ne ottenne l'assicurazione che tutto sarebbe stato prossimamente regolato secondo il disposto del trattato di Berlino. Ma, ad onta della volontà sovrana, nulla ancora fu fatto ed il conflitto sussiste.

« Lo stesso si dica dei beni *vakufs* in Bulgaria, la situazione dei quali, a termini del trattato di Berlino, avrebbe dovuto regolarsi nel corso di due anni.

« L'art. 28 diceva formalmente che i proprietarii maomettani od altri, i quali volessero trasferire il loro domicilio fuori del principato potrebbero rimanere in possesso dei loro immobili, sia affittandoli, sia facendoli amministrare. Una Commissione turco-bulgara doveva essere incaricata di regolare nel termine di un biennio tutti i punti concernenti il modo di alienazione, di esercizio e di amministrazione dei demani dello Stato e delle fondazioni chiamate *vakufs*, nonchè le questioni relative ai privati interessati in cosiffatte materie.

« La Commissione fu infatti nominata, ma essa non giunse mai a trovare una soluzione. Un'altra Commissione rimpiazzò la prima, ma il risultato negativo fu ognora lo stesso. Adesso ancora, malgrado l'intervenzione dell'Inghilterra, la quale, dietro un rapporto del suo rappresentante a Sofia, signor Kennedy, insistette vivamente presso la Porta perchè una risoluzione venisse presa, la questione si trova sempre allo stesso punto. Musurus pascià ebbe a ringraziare il gabinetto inglese dei suoi buoni uffici in questa faccenda, ma poi non si fece più un passo. »

Si telegrafa da Madrid, 19 aprile, al *Temps* che la coalizione tra i liberali dinastici ed i repubblicani per le elezioni municipali del prossimo maggio è un fatto compiuto. Le basi dell'accordo sono state ratificate il 18 aprile dai signori Sagasta, Martos, Moret, Lopez Dominguez e Castelar. Si cercherà di fare dei consigli municipali la libera rappresentanza degli interessi locali e di eliminarne l'influenza politica del partito dominante.

L'accordo non implica affatto l'abdicazione dei principii o delle aspirazioni dei gruppi coalizzati.

Il corrispondente del *Temps* aggiunge che la stampa ministeriale non dissimula le inquietudini che le ispira quest'accordo dell'opposizione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Gladstone dichiara che, nel presentare domani la domanda di credito, si limiterà a fare una dichiarazione concisa, semplicemente per far bene comprendere la domanda.

Gladstone soggiunge che il dispaccio di Lumsden, ricevuto venerdì, non è la risposta al dispaccio del 10 corr.

LONDRA, 21. — Il *Daily News* dice:

« Il Consiglio tenuto ieri dai ministri si occupò di questioni importantissime.

« L'incidente del *Bosphore Egyptien* produsse una tensione fra l'Inghilterra e la Francia.

« Riguardo all'Afghanistan, la Russia non fece nuove domande di territorio, ma insiste nelle sue pretese primitive. Il fondo del litigio è invariato.

« Il governo decise il richiamo immediato da Suakim delle truppe di Graham, dacchè il cômpito di questa spedizione è terminato. L'Inghilterra non vuole che la vita di alcuni dei suoi migliori soldati sia lasciata in preda ad un clima inclemente. »

Lo *Standard* dice:

« L'Inghilterra domandò che la Russia, dopo la fissazione della frontiera afghana, prometta assolutamente di non oltrepassare in alcun caso questo limite. Giers vorrebbe fare questa promessa, ma il partito della guerra vi si oppone. »

Lo *Standard* spera che tale ostacolo potrà essere superato.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Tirpul:

« L'inchiesta fatta dalla missione Lumsden dimostra che l'aggressione di Komaroff non fu punto provocata. Gli afghani non fecero alcun movimento in avanti. I russi inventarono un pretesto per rompere la tregua, onde ricuperare il proprio prestigio, che andava scemando. »

MOSCA, 21. — Il *Viedomosti* pubblica un articolo contro l'Inghilterra in causa dell'occupazione di Port-Hamilton da parte degli inglesi, e dice che se l'Inghilterra non lo sgombrerà, la guerra sarà inevitabile.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* dice che la Francia e la Russia si sono intese per agire di comune accordo onde esercitare una forte pressione sull'Inghilterra, allo scopo di ottenere tutto ciò che reclamano nelle divergenze fra esse e l'Inghilterra.

PIETROBURGO, 21. — Il *Nuovo Tempo* annunzia che anche la Francia, come la Germania e l'Austria-Ungheria, dichiarò alla Porta che non deve permettere il passaggio degli stretti alle flotte belligeranti.

LONDRA, 21. — Stamane è giunto un nuovo dispaccio del generale Lumsden. Se ne ignora il contenuto, ma si dice non modifichi l'impressione prodotta dal primo.

Il generale Lumsden collo stato maggiore è sempre a Tirpul.

LONDRA, 21. — La *Pall Mall Gazette* dice che la situazione è invariata e che soltanto una questione di amor proprio impedisce ora una soluzione soddisfacente della vertenza afghana.

LONDRA, 21. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville domanda un credito di 11 milioni di lire sterline, di cui 4 1|2 pel Sudan e 6 1|2 per altri preparativi.

LONDRA, 21. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville dichiara: « Abbiamo accuratamente esaminata la nostra posizione militare, non soltanto relativamente al Sudan, ma benanco allo stato generale degli affari pubblici ed a tutte le domande probabili sulle nostre risorse militari, comprese le forze nel Sudan, per quanto possano essere disponibili al bisogno pel servizio altrove. In tali circostanze il credito non include i mezzi per ulteriori operazioni offensive nel Sudan, o per preparativi militari, allo scopo di una prossima marcia su Kartum, ma include domande che si riferiscono a contratti o ad imprese, le quali, essendo già considerevolmente avanzate, non possono essere sospese con vantaggio apprezzabile, e nello stesso tempo non implicano la necessità di una azione ostile. La domanda si riferisce ai vapori pel Nilo, già ordinati ed al compimento della ferrovia di Wady-Halfa. Quanto ai passi ulteriori, ci riserviamo intera libertà di azione, salvo l'approvazione del Parlamento. Conviene aggiungere che ciò non implica alcun mutamento di vedute o di intenzioni circa la difesa dell'Egitto.

« Quanto alla ferrovia di Suakim — continua lord Granville — essa fu progettata e cominciata come lavoro militare, come appoggio all'esercito del Nilo. Colla cessazione delle operazioni attive sul Nilo, tutta la considerevole estensione della ferrovia sarà sospesa. Ma fino a che non si sia stabilito un altro assetto permanente può essere necessario di far tenere il porto di Suakim dalle truppe inglesi ed indiane. Per garantire la sicurezza di Suakim può essere necessario di occupare una o due posizioni nelle vicinanze, fino alle quali posizioni sarà prolungata la ferrovia.

« Frattanto si esaminerà la politica futura da seguirsi relativamente al prolungamento della ferrovia al di là di quelle posizioni. L'aumento delle nostre risorse, ottenuto tenendo disponibili le forze del Sudan per servire altrove, è un aumento affatto indipendente dalle domande di grandi rinforzi fatte recentemente dal governo indiano.

« A queste domande sarà interamente provveduto mediante misure prese in Inghilterra, lasciando le forze distaccate in Egitto e nel Sudan come una riserva addizionale per le Indie od altrove. Infatti prepariamo: 1° Quanto è già stato domandato dal governo delle Indie; 2° quanto occorre per la mobilizzazione in Inghilterra d'una forza la quale, insieme con quella staccata in Egitto e nel Sudan, costituirà un corpo d'esercito completo; 3° quanto occorre pei cannoni e per la difesa subacquea all'infuori e compresi i preparativi navali. Il credito domandato è di 11 milioni, di cui 4 1|2 pel Sudan e 6 1|2 per preparativi speciali estranei al Sudan. »

Lord Granville conclude: « È nostro vivo desiderio di restare in relazioni amichevoli con tutte le potenze estere. L'aumento dei nostri mezzi militari e navali non pregiudicherà il nostro desiderio di regolare qualsiasi differenza fra noi ed altri paesi in modo pacifico. » (*Applausi*)

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Wolff domanda quale protezione sarà data alle navi inglesi nel mar Nero, se i Dardanelli saranno chiusi.

Gladstone risponde che tale domanda si riferisce ad un'eventualità che può sopravvenire, ma essere impossibile rispondervi.

Rispondendo ad un'altra domanda, Gladstone dice che non ricevette alcuna informazione sia dalla Turchia, Austria, Germania o dalla Francia, che le tre ultime potenze abbiano fatto passi presso la Porta circa la chiusura dei Dardanelli.

Gladstone dichiara poscia che la risposta di Lumsden al telegramma del governo inglese del 10 corrente, ricevuta stamane, contiene una relazione completa e particolareggiata di ciò che Lumsden considera come i punti principali al penoso incidente di Pendeh. Tale relazione differisce seriamente da quella di Komaroff.

Maccoan chiede se sia vero che abbiano luogo negoziati colla Porta per l'occupazione dell'Egitto da parte delle truppe turche sotto gli ordini di ufficiali inglesi.

Gladstone risponde: « Non ho nulla da comunicare a questo proposito. Non so che vi sieno stati mai negoziati o proposte simili a quelle accennate da Maccoan. »

Alcuni minuti più tardi Gladstone dichiara: « Ho consultato Fitz-Maurice, e la voce accennata da Maccoan non ha alcun fondamento. »

Gladstone fa poscia una dichiarazione analoga a quella fatta da lord Granville. La dichiarazione fu frequentemente applaudita.

Gladstone aggiunge: « Propongo di fissare la discussione del credito per lunedì, prima che il governo decida definitivamente sulle proposte finanziarie necessarie per coprire queste spese. »

Aggiorna quindi la presentazione del bilancio fino al 30 corrente.

Dei 6 milioni e 1ⅼ2 per preparativi speciali, 4 si riferiscono all'esercito e 2 1ⅼ2 alla flotta.

Gladstone conclude: « Siamo consci della gravità della proposta fatta. Contiamo con fiducia sul patriottismo del Parlamento nell'accogliere qualsiasi giusta domanda. Il nostro scopo e il nostro desiderio sono però, nelle relazioni colle potenze, come fino ad ora, di sapere se sia possibile ottenere con mezzi pacifici una soluzione giusta ed onorevole di qualunque controversia attuale o futura. » (*Applausi*)

DUBLINO, 20. — I principi di Galles lasciarono Killarney stamane ritornando a Dublino.

Vi furono alcune dimostrazioni ostili durante il viaggio. Ad Abbey-Feale i nazionalisti spiegarono una bandiera nera, mentre la musica suonava il *God Save Ireland*.

A Newcastle-West una grande folla fischiava e schiamazzava durante la fermata del treno. Inoltre la folla spiegò una bandiera con l'effigie di Parnell.

L'accoglienza avuta a Limerick fu molto entusiastica.

A Tralee parecchi indirizzi furono presentati ai principi, ma molte persone schiamazzavano e fischiavano.

SARAGOZZA, 20. — Il *Diario de Avisos* dice che ieri il telegrafo fu tagliato presso Calatayud, sulla ferrovia Saragozza-Madrid. La circolazione dei treni continua. Il telegrafo fu ristabilito. Una tranquillità completa regna in Ispagna.

BERLINO, 20. — Il Reichstag ha approvato l'aumento dei diritti doganali sui bestiami.

ATENE, 20. — Le elezioni ebbero luogo con ordine perfetto. È impossibile classificare i resultati conosciuti, causa il grande numero dei deputati nuovi. I capi dell'opposizione furono eletti; il ministro degli esteri non riuscì eletto.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Gladstone, rispondendo a Northcote, dichiara che la Francia diresse certe domande al governo egiziano relativamente all'incidente del *Bosphore Egyptien*. La corrispondenza continua fra l'Inghilterra, la Francia e l'Egitto. Il nostro solo desiderio, dichiara Gladstone, è che l'Egitto agisca conformemente alle leggi. Forse vi è una questione di diritto delle genti. Non abbiamo alcuna ragione di supporre che l'Egitto abbia altre viste che di agire legalmente.

Rispondendo a Churchill, Gladstone dichiara che non può dire che l'Egitto abbia agito solo in questo affare. Non posso, soggiunge, sconfessare la nostra responsabilità.

PARIGI, 21. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che contiene le disposizioni per l'esecuzione della Convenzione stipulata tra la Francia e l'Italia riguardo alla proprietà letteraria.

CAIRO, 21. — I ribelli lasciarono Bir-Saniech per Berber, la cui popolazione è insorta contro il Mahdi.

PARIGI, 21. — La Sottocommissione del canale di Suez ha inteso ieri il presidente ed il vicepresidente della Compagnia del canale di Suez, signori di Lesseps padre e figlio, che hanno dato alcune spiegazioni sul canale di acqua dolce, ed hanno dichiarato di non avere nulla da obbiettare sia all'una che all'altra delle due relazioni, presentate precedentemente a questo oggetto dai delegati di Francia e di Inghilterra.

Le due redazioni furono quindi fuse in un articolo, il quale fu approvato, come pure fu approvato un nuovo articolo che garantisce la sicurezza delle costruzioni e del materiale sui due canali.

In appresso fu aperta la discussione sull'articolo secondo del progetto francese, concernente le fortificazioni. Il seguito di questa discussione fu rinviato alla prossima seduta, che si terrà domani.

ATENE, 21. — La stampa ministeriale tace sul risultato delle elezioni generali politiche, ma quella di opposizione afferma che il ministero è stato completamente battuto.

CARDIFF, 21. — Proveniente da Dunkerque giunse sabato il piroscafo *Bisagno* della Navigazione Generale Italiana.

PARIGI, 21. — Waddington, ambasciatore francese a Londra, è arrivato e ha conferito con Freycinet. Egli ritornerà domani a Londra.

Il *Temps* ha da Madrid:

« Non si annette alcuna importanza politica alla distruzione avvenuta di fili telegrafici. Si tratta della malevolenza di un privato.

« La coalizione elettorale dei liberali e dei repubblicani di tutte le gradazioni per le elezioni comunali assume vaste proporzioni. Si dice che farà cessare i dissensi dei liberali e porrà fine alla politica clericale-conservatrice. »

MILANO, 21. — Proveniente da Arona è giunta in stretto incognito la Duchessa di Genova madre: ripartì per Bellagio.

DONGOLA, 21. — Gli arabi del Nilo Bianco al di là di Karthum abbandonano il Mahdi. Questi saccheggia tutto quanto trova sul suo passaggio.

LONDRA, 21. — La *Pall Mall Gazette* dice che il gabinetto decise che non sarebbe vantaggioso di spingere una campagna contro il Mahdi fino a Karthum, essendo ora Osman-Digma schiacciato. La ferrovia sarà continuata fino a Tambuk e Sinkat, o ad un altro punto che possa servire di ospedale alla guarnigione necessaria per custodire Suakim. Le forze del generale Graham saranno ritirate appena le circostanze lo permetteranno. Lungo il Nilo si proteggerà l'Alto Egitto contro un'eventuale invasione od un movimento rivoluzionario.

Nei circoli bene informati si credono assolutamente infondate le voci di un possibile accordo anglo-turco per l'occupazione turca dell'Egitto. Vi furono trattative, ma fallirono, persistendo il sultano a proporre l'invio di una guarnigione turca nel Delta.

AIX-LES-BAINS, 21. — La regina Vittoria partirà domani per Darmstadt.

OTTAWA, 21. — Messaggeri riferiscono che gl'insorti si impadronirono del forte Pitt, a nord di Battleford. Si teme che i difensori siano stati massacrati.

PARIGI, 21. — Spirando stasera il termine accordato, il governo francese attende la risposta dell'Egitto riguardo all'incidente del *Bosphore Egyptien*.

BRUXELLES, 21. — *Camera dei rappresentanti.* — Il presidente del Consiglio, Beernaert, legge una lettera del re che chiede l'autorizzazione di assumere il titolo di sovrano dello Stato del Congo. La lettera dichiara che il nuovo Stato sarà indipendente e vi sarà soltanto un legame personale fra i due regni.

Beernaert propone di dare al re la chiesta autorizzazione.

La Camera invia il progetto alle sezioni per esaminarlo.

NOTIZIE VARIE

Estrazione
della lotteria a favore dei danneggiati dai terremoti in Spagna verificatasi il 20 aprile 1885.

Numero	Premio	Numero	Premio
5232	141	1624	93
2148	161	3942	164
5889	114	4927	29
3182	124	3780	32
913	162	616	92
4219	146	282	17
607	131	5281	154
1127	121	3150	127
349	77	2114	83
3527	153	651	126
3187	138	4774	163
3835	118	3066	103
1287	20	658	158
1884	69	2372	157
5188	97	251	98
5377	2	1174	4
5590	65	3211	14
5441	73	342	39
889	76	3070	95

Numero	Premio
3840	129
83	38
3025	128
719	51
5973	8
5239	70
2003	68
5443	37
4552	147
731	6
2272	101
3912	130
1895	90
4426	55
2508	3
3057	7
2858	88
5165	72
2901	175
4131	86
1161	166
2352	35
2985	151
5317	110
2379	152
3425	42
2637	170
820	41
975	24
2071	160
2051	74
4938	137
4036	113
5617	25
3417	165
3311	11
1833	10
2636	60
4509	132
5828	173
2050	66
3181	89
1220	75
801	109
324	150
5071	122
4225	62
1557	81
924	53
2034	5
2293	94
158	87
38	19
1880	44
823	120
4027	33
2013	50
4270	9
465	139
4128	155
5581	85
1142	34
4402	149
2665	80
1549	100
4647	13

Numero	Premio
5322	26
3101	16
1930	57
946	48
3135	91
153	64
3592	123
4624	54
5676	27
5820	174
4904	56
1080	169
5665	171
1164	117
888	134
4227	137
4409	79
1735	21
929	82
4780	140
1505	102
2520	143
804	15
1963	58
5249	136
1105	105
1825	49
4315	133
1020	47
2038	36
3292	40
8237	46
950	43
1119	106
3775	135
3769	159
4495	63
937	18
2507	144
3055	99
5346	61
5237	156
3408	96
4240	107
3186	125
4099	167
71	145
3317	45
5914	59
1931	67
1965	30
1917	148
3593	28
5283	168
824	108
4273	78
4316	52
3677	116
4776	115
1101	111
649	1
1375	71
3922	22
5323	104
2176	142
2382	112
2887	84
4038	31
1289	23
2348	12
798	119

Roma, li 20 aprile 1885.

Il Console di Spagna: CARLO FLORES

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	20,1	7,1
Domodossola	sereno	—	22,6	9,3
Milano	sereno	—	21,9	11,1
Verona	sereno	—	21,0	10,4
Venezia	1|4 coperto	calmo	19,8	12,0
Torino	sereno	—	20,8	11,3
Alessandria	sereno	—	20,6	10,0
Parma	sereno	—	21,2	10,2
Modena	sereno	—	—	10,6
Genova	sereno	calmo	21,8	14,0
Forlì	sereno	—	17,8	9,0
Pesaro	sereno	calmo	16,1	6,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	21,2	13,7
Firenze	sereno	—	21,2	7,2
Urbino	sereno	—	14,2	7,9
Ancona	—	—	—	—
Livorno	sereno	calmo	21,0	12,3
Perugia	sereno	—	17,2	9,9
Camerino	sereno	—	14,4	6,2
Portoferraio	sereno	molto agitato	18,2	10,4
Chieti	sereno	—	15,0	7,2
Aquila	sereno	—	17,0	4,6
Roma	sereno	—	21,3	9,7
Agnone	sereno	—	15,8	6,9
Foggia	sereno	—	19,3	6,7
Bari	sereno	calmo	16,1	10,0
Napoli	sereno	calmo	19,6	12,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	13,0	4,4
Lecce	sereno	—	19,0	10,9
Cosenza	sereno	—	18,8	9,0
Cagliari	sereno	calmo	22,0	10,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	19,0	14,3
Palermo	sereno	calmo	21,3	9,8
Catania	sereno	calmo	20,0	10,5
Caltanissetta	sereno	—	16,0	6,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,3	10,2
Siracusa	sereno	calmo	17,0	12,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 APRILE 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	768,6	768,8	768,1	768,5
Termometro	12,0	25,0	19,8	14,6
Umidità relativa	75	25	52	79
Umidità assoluta	7,83	5,77	9,93	9,80
Vento	N	S	SW	W
Velocità in Km.	5,0	10,0	11,0	0,5
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,0; - R. = 16,80; \| Min. C. = 9,7 - R. = 7,76.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 aprile 1885.

In Europa pressione bassa alle latitudini settentrionali, elevata intorno alla Svizzera.

Bodo 745; Zurigo 770.

In Italia nelle 24 ore alcune pioggierelle in Sicilia, barometro salito specialmente al sud; venti freschi settentrionali sulla Penisola Salentina.

Stamani cielo bello dovunque maestro fresco al sud-est venti deboli settentrionali; barometro pressochè livellato a 769 mm.; temperatura uniforme.

Mare agitato a Brindisi, calmo altrove.

Probabilità: bel tempo, venti debolissimi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 21 aprile 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	94 10, 12 1/2 94 15	—	94 11	94 15	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	94 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	476 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1125 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	610 »	—	—	607 1/2	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	670 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1885	500	500	—	—	470 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1485 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas (*).	15 aprile 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1° e 2° em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	719 50	—
Società dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	100 05
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 38
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 20 aprile 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 342.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 172.

Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 500.

Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 210.

V. TROCCHI, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 94 05, 94 07 1/2, 94 10, 94 12 1/2, 94 15, 94 17 1/2, 94 20, 94 25 fine corr.

Banca Generale 605, 606, 607, 607 1/2, 608, 609, 610 fine corr.

Società It. per Condotte d'acqua (oro) 565 fine corr.

Anglo-Romana per l'illumin. a gas 1975 fine corr.

Azioni Immobiliari 718, 719 50, 720 1/4 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 445 fine corr.

(*) Ex-cupone.

Per il Sindaco: ADEMOLLO.

REGIA PREFETTURA DI CHIETI

Avviso d'Asta
per l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Chieti.

Essendo andato deserto l'incanto stabilito con l'avviso del 25 marzo u. s., si fa noto che nel giorno di sabato 9 maggio p. v., alle ore 10 antim., avrà luogo in questa Prefettura, ed innanzi al signor prefetto od a chi per esso, un secondo pubblico incanto, col metodo delle candele vergini; nel quale esperimento l'appalto sarà deliberato qualunque sia il numero degli offerenti e sotto le seguenti

Condizioni.

1. L'appalto sarà regolato dal capitolato d'oneri 20 ottobre 1871, colle modificazioni apportatevi dal Ministero dell'Interno, comprese quelle riguardanti la seguente tabella giornaliera del vitto delle ricoverate.

TABELLA.

Ogni ricoverata dovrà ricevere giornalmente grammi 500 di pane, centilitri 25 di vino, due minestre e due pietanze in conformità della presente tabella il tutto distribuito nelle ore indicate.

GIORNI della settimana	Primo past		Secondo pasto	
Domenica.	Pasta lunga asciutta grammi 140. Formaggio grammi 15.	Manzo a ragout grammi 100 con lardo grammi 10, conserva 12 grammi o pomidoro grammi 120, cipolle grammi 30.	Insalata verde grammi 230 netta, o patate grammi 330 nette, olio centil. 15, aceto centilitri 35.	Agnello arrosto grammi 100.
Lunedì. . .	Riso o pasta al brodo con verdure (riso o pasta grammi 70, verdura grammi 80) oppure zuppa alla *santé*, patate grammi 300 nette, erbaggi grammi 80, lardo grammi 5.	Lesso di manzo grammi 110	Pasta asciutta lunga spezzata grammi 100 e formaggio gr. 15.	Uova due oppure frittata di uova due, sugna grammi 10, formaggio grammi 15, pane grammi 20 ed erbetta corrispondente.
Martedì. .	Maccaroncelli spezzati, al brodo grammi 100.	Lesso id. id.	Semola grammi 10 e lardo grammi 12.	Mozzarella grammi 80 e frutta fresche grammi 400 o secche grammi 200.
Mercoledì.	Minestra verde al brodo di grammi 500 di verdura netta o pasta al brodo con piselli (pasta 70 grammi, piselli grammi 80) oppure zuppa *santé* come al lunedì.	Lesso id. id.	Pasta asciutta lunga col formaggio (pasta grammi 140 formaggio grammi 15).	Uova o frittata come il lunedì.
Giovedì . .	Come la domenica	Come la domenica	Come la domenica	Agnello arrosto grammi 100.
Venerdì . .	Risotto alla milanese (riso grammi 120, lardo grammi 10, formaggio grammi 15, conserva grammi 12 o pomidoro grammi 120 e cipolle grammi 30).	Pesce fresco ammollicato grammi 120, olio centigrammi 15, aceto centigrammi 25, pane 20 grammi ed erbetta, oppure pesce salato in bianco grammi 120, con lo stesso condimento meno il pane.	Pasta asciutta col formaggio (pasta grammi 140 e formaggio 15 grammi).	Mozzarella grammi 80 o cacio cavallo grammi 60, ovvero frutta fresche grammi 400 o secche grammi 200.
Sabato. . .	Maccheroni spezzati al brodo 100 grammi.	Lesso manzo grammi 110. . .	Semola grammi 100 e lardo 12 grammi.	Uova o frittata come al lunedì.

Annotazioni. — Le paste dovranno essere bianche della migliore qualità di semola di grano duro.

I condimenti devono essere delle migliori qualità. Le verdure e legumi per comporre le minestre e le insalate saranno richiesti in corrispondenza ai generi offerti dal mercato nelle varie stagioni. Il peso dei generi componenti le minestre è indicato in crudo; quello del pane, della carne e del pesce in cotto e per la carne depurata dalle ossa, cartilagini e grasso. La carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, alle cartilagini ed al grasso, purchè la quantità di essa depurata non sia per ciascuna pietanza inferiore a quella stabilita.

La Direzione potrà variare i giorni di distribuzione tanto delle minestre quanto delle pietanze con che rimanga inalterato il numero di ciascuna specie durante la settimana. La dieta di cura si compone della metà delle quantità che si accordano per razione intera.

In sostituzione od anche in aggiunta dei cibi prescritti, potranno i medici nella dieta di cura prescrivere altri alimenti in via straordinaria. Il pane dovrà essere distribuito al mattino. Il vino nel 1° pasto. Oltre i condimenti specialmente indicati per ogni minestra o pietanza, dovranno essere forniti quelli altri che occorrono perchè il vitto sia sano e nutriente. Il sale deve essere di grammi 10 per ciascuna razione in tutti i giorni.

Le ore in cui dovrà farsi la distribuzione dei due pasti e del vino saranno stabilite dalla Direzione. Nei casi eccezionali in cui esista o minacci una epidemia, la Direzione avrà facoltà di variare in tutto od in parte il vitto giornaliero alle ricoverate previsto dalla presente tabella. Durante l'estate la Direzione potrà far sostituire la razione di pesce del venerdì con altra delle pietanze previste nella tabella.

2. Il prezzo d'asta è fissato nella somma di lira una e centesimi cinquanta (L. 1 50) per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata, come all'articolo 3 del capitolato predetto.

3. L'appalto avrà la durata di cinque anni a principiare dal 1885 fino a tutto il 31 dicembre 1889.

4. L'appalto verrà deliberato a chi avrà fatto il maggiore ribasso al prezzo d'asta. Ciascuna offerta non potrà essere minore di un centesimo di lira sul prezzo d'asta.

5. I concorrenti dovranno dimostrare al presidente dell'asta la loro idoneità ed esibire la ricevuta di deposito nella Tesoreria provinciale della somma di lire mille per cauzione provvisoria.

6. La cauzione definitiva è fissata a lire tremila da depositarsi in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa della giornata nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

7. In caso di deliberamento, il termine per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà di giorni 15 dalla pubblicazione di apposito avviso.

8. Le spese tutte d'asta, contratto, registro, stampa inserzioni ed altro sono a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato d'oneri succitato trovasi depositato in questa Prefettura, ove ciascuno potrà prenderne visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Chieti, 17 aprile 1885.

5694

Il Prefetto: RITO.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Ad instanza di Delperro Battista e Angelino Emilia moglie Bertolo, residenti a Gattinara, il Tribunale civile di Vercelli con sentenza 2 marzo 1885 ordinò l'esaurimento delle formalità volute dall'art. 23 codice civile, prima di pronunciarsi sulla domanda per dichiarazione d'assenza di Maiola Giovanni fu Giuseppe già residente a Gattinara. Per assumere informazioni fu delegato il pretore di Gattinara.

Vercelli, 10 marzo 1885.

4909 AVV. L. GABBIOLI.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Sena Giovanni fu Giacomo, quale unico erede del fu suo fratello notaro Matteo Sena di Villastellone, presentò al Tribunale civile di Torino domanda per ottenere cancellata l'annotazione del vincolo ipotecario cui fu sottoposto il certificato nominativo della rendita di lire 60, in data 24 novembre 1862, coi nn. 58332 nero e 453632 rosso, per la prescritta malleveria notarile, ed il successivo tramutamento dello stesso certificato in altrettanta rendita al portatore.

Torino, 15 aprile 1885.

5658 G. BORGHESE s. GAROLA.

(1ª *pubblicazione*) 5637

AVVISO.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, con decreto 27 febbraio 1882, emesso nel giudizio promosso dalla signora Luigia Bassi fu Angelo, maritata Madaleno, per dichiarazione di assenza delle sorelle signore Maria detta Fanny ed Angelica Bassi fu Angelo, scomparse da Nizza Marittima fino dal 1863, ha ordinato, a norma dell'art. 23 del Codice civile, che sieno assunte nuove informazioni per rilevare se alcuna notizia sia pervenuta delle assenti suddette commettendone le più diligenti ricerche all'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia.

R. CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA

SEZIONE PRIMA.

Veduto l'atto ricevuto il 24 febbraio prossimo passato dal cancelliere di questa Corte, a termini dell'art. 213 del Codice civile (registrato a Bologna li 2 marzo corrente, al vol. 81, n. 948, per lire 120), col quale Angelo Grilli fu Agostino, di Salarolo, domiciliato a Lugo, ha dichiarato di adottare per figli a tutti gli effetti di legge Luigi e Giulio fratelli Facchini del fu Domenico e della vivente Giovanna Camerini, nati e domiciliati in Lugo, i quali, consenziente la detta loro madre, hanno accettato;

Veduti i documenti uniti al detto atto;

Veduta l'istanza presentata nell'interesse delle parti perchè sia omologato dalla Corte l'atto di adozione surriferito;

Vedute le conclusioni scritte del pubblico ministero e udita la relazione del consigliere facente funzione di presidente Luigi Cugini;

Sentito oralmente in camera di consiglio il pubblico ministero,

E veduti gli art. 218 e seguenti del Codice civile,

Dichiara che si fa luogo all'adozione, e ordina la pubblicazione del presente decreto anche nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così deliberato dalla prefata Corte d'appello di Bologna in camera di consiglio il dì 16 marzo 1885.

Per la Corte

Il consigliere anziano ff. di presidente
LUIGI CUGINI.

G. BESSI cancelliere.

5647 BRONZINI FERDINANDO proc.

Istituti d'Emissione

5719

RIASSUNTO *della situazione del dì* 10 *del mese di aprile* 1885 *della* **Banca Romana**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2337) L. **15,000,000.**

ATTIVO.

CASSE E RISERVA	Numerario in riserva	L. 20,847,896 60	
	Totale cassa e riserva		L. 20,953,521 60
PORTAFOGLIO	Cambiali: a scadenza non maggiore di 3 mesi L. 26,787,985 33; id. maggiore di 3 mesi » 2,188,401 20	28,976,386 53	» 28,976,386 53
	Buoni del Tesoro: a scadenza non maggiore di 3 mesi L. »; id. maggiore di 3 mesi » »	»	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »	
ANTICIPAZIONI			» 3,636,600 »
IMPIEGHI DIRETTI	Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 1,039,060 »	» 6,291,124 49
	Fondi pubblici e titoli	» 938,751 89	
	Immobili	» 4,313,312 60	
	Altri impieghi diretti	» »	
TITOLI	Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 3,334,874 63	» 3,563,717 73
	Id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 228,843 10	
	Effetti ricevuti all'incasso	» »	
CREDITI			» 13,155,783 22
SOFFERENZE			» 2,659,882 »
DEPOSITI			» 6,279,845 »
PARTITE VARIE			» 6,526,250 75
	TOTALE		L. 92,043,111 32
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 104,815 68
	TOTALE GENERALE		L. 92,147,927 »

PASSIVO.

CAPITALE			L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO			» 3,334,874 63
CIRCOLAZIONE	giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 41,669,204 »	» 48,267,263 »
	coperta da altrettanta riserva (R' D' 12 agosto 1883 e 30 nov. 1884)	» 6,598,059 »	
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA			» 1,080,308 82
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA			» 16,814,314 76
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 6,279,845 »
PARTITE VARIE			» 813,639 74
	TOTALE		L. 91,590,238 95
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 557,688 05
	TOTALE GENERALE		L. 92,147,927 »

Distinta della cassa e riserva.

Oro decimale	L. 11,554,650 »
Argento al titolo di 900	» 4,378,105 »
Argento divisionale	» 1,335,166 50
Oro ed argento non decimale	» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 10,000 10
Biglietti già consorziali	» 1,502,500 »
Biglietti di Stato	» 2,067,475 »
RISERVA	L. 20,847,896 60
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 105,625 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 20,953,521 60

Biglietti in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	268,941	L. 6,723,525 »
da » 50	129,075	» 6,453,750 »
da » 100	55,214	» 5,521,400 »
da » 200	5,129	» 1,025,800 »
da » 500	15,059	» 7,529,500 »
da » 1000	20,883	» 20,883,000 »
	TOTALE	L. 48,136,975 »

Biglietti di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da cent. » 50	127,914	L. 63,957 »
da L. 1 »	35,721	» 35,721 »
da » 2 »	»	» »
da » 5 »	2,430	» 12,150 »
da » 10 »	1,054	» 10,540 »
da » 20 »	396	» 7,920 »
da » 25 »	»	» »
da » 40 »	»	» »
da » 250 »	»	» »
	TOTALE	L. 48,26[illegible]33 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 »	e la circolazione L. 48,217,267 »			è di uno a 3 217
Il rapporto fra la riserva » 20,847,896 »	e la circolazione » 48,267,263 »			è di uno a 2 315
Il rapporto fra la riserva » 20,847,896 »	e la circolazione » 48,267,263 » e gli altri debiti a vista » 1,080,308 »	L.	49,347,571 »	è di uno a 2 366

Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:

Il rapporto fra il capitale utile L. 15,000,000 »	e la circolazione L. 41,669,204 »			è di uno a 2 777
Il rapporto fra la riserva . . » 14,249,837 »	e la circolazione » 41,669,204 »			è di uno a 2 923
Il rapporto fra la riserva . . » 14,249,837 »	e la circolazione » 41,669,204 » e gli altri debiti a vista » 1,080,308 »	L.	42,749,512 »	è di uno a 3 »

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. 0[0	6 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	»	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 e 2 1[2 0[0
Prezzo corrente delle azioni	L.	1,125 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 80

Roma, 20 aprile 1885.

Il Governatore
B. TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.

Sperati Raffaele fu Luigi, nato e domiciliato in Serrone, condannato con sentenza del Tribunale criminale di Frosinone del 9 luglio 1868 a 5 anni di opera pubblica per omicidio a provocazione gravissima, ha presentata oggi alla Corte di appello di Roma domanda per la sua riabilitazione.

Roma, addì 21 aprile 1885.

5726 RAFFAELE SPERATI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI RICORSO.

Nel 2 aprile 1885 il signor Ricciardo Ciofi, già notaro residente a Marciano, (provincia di Arezzo), presentò ricorso alla cancelleria del Tribunale civile di Arezzo per lo svincolo della cauzione consistente in una garanzia accesa con ipoteca all'ufficio di Arezzo nel 22 dicembre 1869, vol. 190, art. 42, avendo cessato il signor Ciofi dall'esercizio del notariato fino dal 31 dicembre 1883.

Arezzo, 3 aprile 1885.

5710 AVV. GIUSEPPE FEROCI.

N. 87.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 4 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto della fornitura di num. 23,000 traversine e metri cubi 50,341 di legnami speciali per scambi occorrenti per l'armamento del tronco Faenza-Fognano della ferrovia Faenza-Firenze, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 114,931.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 18 febbraio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

Il termine utile per la ultimazione della fornitura è fissato al 1° dicembre 1885.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5750, ed in lire 11,500 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Del presente appalto non si pubblicherà l'avviso di seguito deliberamento; epperò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 12 maggio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto comprese quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 17 aprile 1885.

5603 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura di petrolio.

L'Amministrazione delle Ferrovie Romane, volendo procedere all'acquisto della fornitura di chilogrammi 100,000 (centomila) petrolio raffinato d'America, da consegnarsi:

Per chilogrammi	17,000	nel Magazzino dell'Amministr.	in Napoli,
Id.	41,000	id.	in Livorno,
Id.	22,000	id.	in Ancona,
Id.	20,000	id.	in Roma,

apre un concorso a schede segrete fra coloro che credessero attendervi.

Il capitolato d'oneri è visibile presso la Direzione Generale dell'Amministrazione in Firenze, piazza dell'Unità Italiana, n. 7 e nelle stazioni di Firenze (Centrale), Ancona, Roma, Napoli e Livorno.

Le offerte potranno essere fatte tanto per la quantità totale di chilogrammi 100,000 di petrolio, quanto per quella necessaria ad uno o più dei magazzini suindicati, e dovranno pervenire in busta suggellata, con lettera di accompagnamento, alla Direzione Generale in Firenze, non più tardi delle ore due pomeridiane del dì 29 aprile corrente, le medesime dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione del cassiere dell'Amministrazione constatante l'effettuato deposito. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per fornitura di petrolio.

L'apertura delle offerte sarà fatta il giorno 30 successivo, alle ore 2 pomeridiane, dal Comitato di sorveglianza dell'amministrazione, il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna, qualora non le giudichi convenienti, e ciò senza obbligo di dichiararne il motivo.

Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quello stabilito nel relativo capitolato.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella cassa centrale dell'Amministrazione in Firenze o nelle sotto casse di Roma e Napoli un deposito di lire 25 (venticinque) per ogni mille chilogrammi di petrolio pei quali intende concorrere.

E previa esibizione della ricevuta di deposito, ogni concorrente, od un suo delegato, potrà assistere all'apertura delle offerte stesse. Questo deposito potrà esser fatto in contanti o in titoli di Rendita italiana 5 per cento calcolata al corso del giorno.

Il prezzo del petrolio dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nell'offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni di consegna a forma dell'articolo 3 del capitolato.

Firenze, 16 aprile 1885.

5686 LA DIREZIONE GENERALE.

Banca di Prestiti di Corato

AVVISO.

L'assemblea degli azionisti è convocata pel giorno 17 maggio 1885 per la discussione ed approvazione del conto 1883.

Occorrendo la riunione in 2ª convocazione, avrà luogo il 31 maggio 1885.

Il Presidente: SAVERIO AGRARITI.

5688 *Per il Segretario*: F. AMCHESE.

N. 91.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 37 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 266,836 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 6 aprile corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della stazione di Ascoli Piceno, all'estremo della ferrovia Ascoli-San Benedetto fra i chilometri 27,400 e 27,943, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera della ghiaia e dei ferri per l'armamento, e dei meccanismi fissi,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 1° maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ascoli, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli obblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 252,507 38, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 dicembre 1884, colle modificazioni in quest'ultimo inserite sotto la data del 16 marzo 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ascoli.

I lavori dovranno essere compiuti interamente nel termine di mesi 10 dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 16,000 ed in lire 32,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 aprile 1885.

5723 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 6
di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di

Quintali 3000 grano,

occorrente al Panificio militare di Bari, di cui nell'avviso d'asta del 7 aprile c. m., numero 5, è stata in incanto d'oggi deliberata al prezzo di

Lire 22 98 per cadaun quintale.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile, ossia fatali, per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo sopraindicato scade alle 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 23 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Bari, 18 aprile 1885.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: D'ERASMO.

5720

Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato lire 4,500,000 — *Ammortizzato lire* 221,750.

Gli azionisti sono convocati per l'assemblea generale ordinaria, nel locale della Borsa in Torino, ad un'ora pomeridiana precisa del giorno 18 maggio prossimo venturo.

Coloro che desiderano intervenire dovranno depositare i loro titoli presso il Banco di Sconto e di Sete, cinque giorni almeno prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando una ricevuta che servirà di titolo d'ammessione all'assemblea.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Discussione ed approvazione del bilancio sull'esercizio 1884;
3. Nomina di tre amministratori uscenti di carica;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

5725 L'AMMINISTRAZIONE.

GENIO MILITARE — Direzione di Cuneo

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 maggio p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Cuneo, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Istituto Tecnico, n. 5, piano terreno, allo

Appalto dei lavori per l'ampliamento e la sistemazione del fabbricato di Santa Chiara in Savigliano, onde renderlo capace del 3° reggimento alpino, ascendenti alla somma di lire 400,000 da eseguirsi entro giorni 650 dalla data del verbale di consegna a termine del § 2° delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filogranata, col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato, o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi (e da presentarsi alla suddetta Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 40,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Cuneo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

I depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 6 maggio succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Cuneo, li 18 aprile 1885.

Per la Direzione
5662 *Il Segretario:* E. G. QUAGLINO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

ppalto di lavori per la costruzione del quinto *tratto della strada di Tancia, dall'edicola di Monte San Giovanni al fosso Brulatte.*

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 30 aprile 1885, alle ore 12 meridiane.

Nell'esperimento d'asta tenuto ieri, i lavori per la costruzione del *quinto* tto della strada di Tancia, rimasero aggiudicati, per la somma di lire 311 21, al signor Ficola Raffaele, il quale offrì un ribasso di lira 1 20 per nto sul prezzo di appalto determinato in lire 51,934 42.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1. Che alle ore 12 meridiane precise del sopradetto giorno 30 aprile corr., idrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'acceno prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore ventesimo del prezzo stesso;
2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, nello ufio di segreteria della Deputazione provinciale, o all'autorità che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e prea del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di prima aggiudicazione;
3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certifio di deposito di lire 1500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come re un certificato di deposito di lire 5193 per il decimo dell'importare annuo i lavori in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano, al valore di rsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiuato l'appalto;
4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un rtificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa ovincia, di data non maggiore di 6 mesi;
5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o n fossero presentate, entro il termine come sopra fissato, non saranno ese in considerazione;
6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine n maggiore di mesi 14 dal giorno della consegna;
7. Che, presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si pubblicherà ro avviso di asta a termini e per gli effetti dell'art. 99 del regolamento settembre 1870, num. 5852.
8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di eri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione proiciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della ovincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, lle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane e 12 meridiane.

Perugia, 16 aprile 1885.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

23

Direzione del Genio Militare di Perugia

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 8 maggio 1885, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Terni, nell'ufficio della seone del Genio militare, situato nel fabbricato di S. Teresa, in via di Santa eresa, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, all'appalto guente a partiti segreti:

mpliamento del quartiere della Rocca in Viterbo, per la somma di lire centosessantaduemila (162,000).

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 480 dalla data del verbale consegna.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio della Direzione, posto in erugia (palazzo Friggeri), piazza del Municipio, e nell'ufficio della sezione el Genio militare di Terni, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 le 5 pomeridiane di cadaun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà renderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà le ore 3 pomeridiane del 23 maggio 1885.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo parto firmato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira 1 20, e sugellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento aggiore, od almeno uguale, al ribasso minimo stabilito in una scheda sugellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconociuti tutti i partiti.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere e sotto ena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante dall'autorità preiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, lovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato, in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.
2. Presentare un attestato su carta bollata, di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private e sia confermato da un direttore del Genio. Tale attestato deve essere presentato alla Direzione del Genio militare di Perugia non meno di quattro giorni prima dell'incanto.
3. Fare presso il suddetto ufficio della Direzione del Genio militare in Perugia, ovvero presso una delle Intendenze di finanza ove hanno sede gli uffici sottoindicati delegati a ricevere le offerte, il deposito di lire 16,200 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici delle Direzioni del Genio militare di Firenze, Roma, Napoli, Milano e Torino.

Di detti partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente in Perugia alla Direzione territoriale del Genio militare prima del 6 maggio 1885, ovvero in Terni nel giorno stesso dell'incanto mezz'ora prima dell'apertura dell'asta alla Commissione che si troverà riunita nell'ufficio del Genio militare, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo in un ai documenti indicati ai numeri 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira 1 20, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto e le altre prescritte dalla vigente tariffa sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Perugia, li 17 aprile 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: E. BARBIERI.

5646

Provincia di Ravenna

COMUNE DI BAGNACAVALLO

AVVISO D'ASTA — *Appalto dei lavori di sistemazione e manutenzione delle strade comunali con breccia e con sabbia nel quadriennio 1885-1888.*

Nel giorno di lunedì 4 maggio p. v., alle ore 11 antimeridiane, si apriranno in questa civica residenza gli incanti per l'appalto sopra menzionato sulla somma di lire 76,004 (lire settantaseimila e quattro), calcolata nel piano approvato dal Consiglio comunale, ostensibile a chiunque, unitamente al relativo capitolato, in quella segreteria municipale.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detto giorno ed ora presente in questa residenza, onde ivi consegnare in piego chiuso e suggellato al sottoscritto, od a chi per esso, il quale presiederà all'asta, la rispettiva offerta scritta in carta da bollo da lire 1 20, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito verrà accettato se non risulterà migliore del *minimum* stabilito, giusta il disposto del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, depositare nella cassa comunale la somma di lire 1200. Le somme verranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che sarà trattenuta a garanzia delle spese d'asta e del contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità, il primo rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio in data recente, ed il secondo, in data non maggiore di sei mesi, emesso da un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o di un comune in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali imprese consimili già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

L'appaltatore dovrà dar mano al primo trasporto del materiale immediatamente dopo avuta la regolare consegna, e tanto nel primo che negli anni successivi compirà il lavoro entro i termini stabiliti dal capitolato.

Prima della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 7600 in beni stabili od in rendita del Debito Pubblico dello Stato, nei modi determinati dall'articolo 14 del citato capitolato.

Il termine utile per la diminuzione non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 21 maggio p. v.

Le spese tutte degli incanti, del contratto, del registro, delle copie, della cauzione, ecc., niuna eccettuata. stanno a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza Municipale, 14 aprile 1885.

Il Sindaco: A. CAPRA.

5636

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

CITTÀ DI TOSCANELLA

Il Sindaco

Vista la nota della R. Prefettura della provincia di Roma in data 15 aprile corrente, n. 12158, relativa alla domanda promossa dalla Deputazione provinciale di Roma, perchè sia dichiarata di pubblica utilità la correzione di un tratto della strada provinciale toscanese cornetana, nella località denominata Montebello nei territorii dei comuni di Toscanella e di Corneto-Tarquinia.

Visti gli articoli 3 e 4 della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica del 25 giugno 1865, n. 2359.

Previene tutti gli interessati che presso la R. Prefettura (Ufficio della Divisione 2ª) si trova depositata la domanda di espropriazione corredata del progetto particolareggiato, compilato dall'Ufficio tecnico provinciale, nonchè l'elenco delle espropriazioni e gli altri documenti prescritti dall'art. 3 della legge surrichiamata, con avvertenza che gli interessati nel termine di giorni 15 dal presente avviso possono prendere cognizione degli accennati documenti nel predetto ufficio prefettizio e presentare le loro osservazioni.

Dalla Residenza municipale di Toscanella, li 18 aprile 1885.

5654 *Il Sindaco*: S. MARCELLIANI.

Direzione del Genio Militare di Bologna

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 7 maggio 1885, alle ore 3 pomeridiane, si procederà, nella Direzione del Genio militare in Bologna, via Barbaziana, num. 4, piano 1°, avanti al direttore del Genio militare, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei lavori seguenti:

Ampliamento e sistemazione del fabbricato S. Maria di Porto in Ravenna per accasermarvi un Comando di reggimento e due battaglioni di fanteria, dell'ammontare di lire 300,000.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio del Genio militare in Bologna e la sezione di Ravenna.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare alla Direzione del Genio militare in Bologna una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi (e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche, o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 85 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Accettati siffatti documenti, per essere poi ammessi a presentare i loro partiti, gli aspiranti all'appalto dovranno depositare presso la Direzione del Genio di Bologna, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, la somma di lire 30,000 in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla direzione del Genio di Bologna ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi pe[r] aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione escl[u]sivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ov[e] trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione del Genio di Bologna, in cui ha luogo l'appalt[o] dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e mezzo antimeridia[ne] del giorno dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e ste[si] su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengan[o] riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico d[el] deliberatario, il quale all'atto della firma del contratto dovrà depositare li[re] 2800 per anticipo delle spese stesse.

Bologna, addì 16 aprile 1885.

Per la Direzione

5657 *Il Segretario*: SARTI.

Civico Istituto De-Pagave pei poveri di Novar[a]

Avviso d'Asta.

Si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno sette del prossimo mes[e] di maggio, nell'ufficio di amministrazione del Pio Luogo in questa città (vi[a] San Marco, n. 579), avanti il signor capo direttore, avrà luogo l'incanto pe[r] l'affitto della possessione posseduta dall'Istituto nel territorio di Moserz[o] frazione del comune di San Pietro Moserzo, composta di terreni a risai[a] aratorii e prati e di ampii caseggiati con trebbiatoio, molino, pista da riso *bramino*, della complessiva superficie in catasto di ettari 54 58 66, eguali pertiche censuarie 824 4 0, come in fatto.

L'affitto avrà la durata di anni nove a cominciare dal giorno 11 novemb[re] corrente anno, e la sua aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candel[e] osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decre[to] 4 settembre 1870, n. 5852, a favore di chi aumenterà di più nella misura [da] determinarsi al momento dell'asta l'annuo fitto di lire ottomila.

Il termine utile per fare l'offerta di aumento non inferiore al ventesim[o] del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 2 pom. del giorno 22 dello stes[so] mese di maggio.

I concorrenti, tanto per adire all'incanto, quanto per fare l'aumento d[el] ventesimo del prezzo di aggiudicazione, dovranno preventivamente depos[i]tare, a mani del segretario del Pio Luogo la somma di lire 2000 in num[e]rario o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, consolida[to] 5 per cento, al valore di Borsa.

L'aggiudicazione non sarà obbligatoria pel Pio Luogo, se non allora quan[do] il relativo contratto abbia riportato l'approvazione della Direzione, alla qua[le] deve essere sottoposto, ed il visto del signor prefetto della provincia.

Nel giorno che verrà fissato dal capo direttore, il deliberatario dovrà pr[e]sentarsi per la riduzione del contratto ad atto pubblico, e prestare la ca[u]zione prescritta dall'art. 27 del capitolato d'affitto, sotto pena di perdere [il] suo deposito, il quale cederà di pien diritto al civico Istituto, senza necessi[tà] di alcun atto giudiziale o stragiudiziale e di soggiacere alle conseguenze [di] un nuovo esperimento d'asta ed ai danni ed alle spese che il Pio Luo[go] fosse per incontrare.

Il fitto annuo dovrà essere pagato a mani del tesoriere del Pio Luo[go] nella città di Novara, in due eguali rate, cioè: la prima per la fiera [di] agosto e la seconda entro il mese di dicembre di cadun anno di locazion[e] ad eccezione della seconda rata dell'ultimo anno dell'affitto che dovrà esse[re] integralmente pagata entro il mese di ottobre di detto anno.

Il capitolato, sotto la cui osservanza l'affitto deve aver luogo, è visibile ogni giorno nella segreteria del Pio Luogo.

Le spese tutte del contratto e relative sono a carico del deliberatario.

Novara, il 16 aprile 1885.

5634 *Il Segretario*: Not. G. COSTA.

Intendenza di Finanza in Catania

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della seguen[te] rivendita n. 1, situata nel comune di Aci-Catena, frazione di S. Lucia, as[se]gnata per le leve al magazzino di Acireale, e del presunto reddito di lire 1[...]

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n[u]mero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di [un] mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del R[e]gno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le prop[rie] istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buo[na] condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei docume[nti] comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno pre[se] in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico [del] concessionario.

Catania, addì 16 aprile 1885.

5696 *L'Intendente*: MAYER.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di marzo 1885

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
CASSA E RISERVA				L. 20,785,941 90
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,911,904 42	29,162,465 62	» 29,162,465 62
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,211,501 20		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,039,060 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 162,900 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 1,959,075 41		» 4,606,743 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,418,324 66		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 229,343 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 11,053,357 20
SOFFERENZE				» 2,647,760 96
DEPOSITI				» 6,309,345 »
PARTITE VARIE				» 10,730,669 34
			TOTALE	L. 85,459,183 19
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 81,860 88
			TOTALE GENERALE	L. 85,541,044 07

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 46,362,919 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 945,081 25
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 12,467,595 89
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 6,309,345 »
PARTITE VARIE	» 906,035 14
TOTALE	L. 85,060,981 35
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 480,062 72
TOTALE GENERALE	L. 85,541,044 07

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di marzo 1885 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 25	266,878	6,671,950 »	L. 46,232,300 »
da » 50	122,275	6,113,750 »	
da » 100	53,245	5,324,500 »	
da » 200	5,248	1,049,600 »	
da » 500	16,237	8,118,500 »	
da » 1000	18,954	18,954,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 130,619 »
		CIRCOLAZIONE	L. 46,362,919 »

Il rappto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 46,362,919 » è di uno a 3 090

Il rappto fra la riserva L. 20,778,991 90 { la circolazione L. 46,362,919 » e gli altri debiti a vista » 945,081 25 } L. 47,308,000 25 è di uno a 2 276

Prezzo crente delle azioni . . . . . L. 1090 »

Dividend distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 17,193,961 50
Bronzo	» 10,000 40
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,574,130 »
Biglietti d'ai Istituti d'emissione	» 7,850 »
TOTALE	L. 20,785,941 90

aggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti conti passivi	» 2 e 2 1[2 0[0

Roma, 30 marzo 1885.

Il Governatore
TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

5728

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1885 il giorno 14 aprile, in Palermo,

Ad istanza dei signori Guglielmo Beaumont Gardner, domiciliato in Palermo, Corso Scinà, Rosaria Giglio vedova Sartorio, Giulio e Luigi Sartorio, Emilia Sartorio vedova Fiorentino, coniugi Giuseppina Sartorio e Giuseppe Scarlata, coniugi Marianna Sartorio e Luigi Nicolozi, coniugi Giovannina Sartorio e comm. avv. Camillo Finocchiaro Aprile, Marcello, Sebastiano ed Emmanuele Furitano, coniugi Carolina Sartorio e Ferdinando Scarlato, Felicia Sartorio, domiciliati elettivamente in casa del signor avv. Giuseppe Fortunato, sito in Palermo, via Cintorina, Raffaela Simoncini vedova Pucci, Domenico Pucci, coniugi Margherita Pucci e Calcedonio Gonzales, coniugi Giovanna Pucci e Nicola Pantaleone, Giuseppe e Carlo Pucci, Rosina Pucci vedova Pollina, coniugi Marianna Pucci e Salvatore Lo Vecchio, Concetta Pucci, domiciliati elettivamente nello studio del signor Salvatore La Manna, sito in Palermo, via Polacchi, n. 76, tutti coi nomi spiegati negli atti.

Io sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Palermo, ove sono d'ufficio domiciliato, ho dichiarato al signor Francesco Villa, domiciliato via Macqueda, n. 87, personalmente, ed ai signori Alfonzo Anzalone, Romano Nicolò, e Stefano e Felice Rosario, domiciliati in Lercara, che saranno citati con separato atto, ed ai signori Arnone Marianna, Bentivegna bar. Salvatore, Rotolo Agostino, Bongiovanni Marianna e Picoli ing. Alfonso marito, Marianna Pellegrino vedova di Filippo Serio e qual madre e legittima amministratrice dei beni dei suoi figli minori Concetta, Michele e Giovanni, Vitale Concetta coniugi superstiti di Michele Serio ed amministratrice del minore Gaetano, Francesca Serio nubile, Serio Maria Antonietta e Giuseppe Messina marito, Serio Maria e Militello Ignazio marito, figli di Michele Serio, Venturini Giovanni nel nome proprio e tutore dei figli. Reina Gaetano amministratore dei beni della figlia, Orlando Giuseppa vedova Silvestre Spatero, Romano Emmanuele, Salvatore e Giuseppe Azalone, Giuseppa Anzalone e Orlando Antonino marito, Anzalone Francesca vedova di Fedele Orlando e Salvatore Salerno marito, Bongiovanni Giuseppe, Giovanna e Concetta Cardinale, Caterina Cardinale e Giuseppe Lelo marito, Raia Vita coniuge superstite di Simone Cangialori e amministratrice dei minori Francesca, Francesco, Giuseppe e Rosalia, Cangialori Ninfa fu Simone e Savino Emmanuele marito, Cangialori Rosaria e Gambino Antonino marito, Cangialori Salvatore, Catalano Salvatore, Fiorentino Maria vedova Caltabellotta, Ignotis Rosa detta Tessitore e Brandaleone Salvatore marito, Montesanti Luigi, Orlando Giuseppe, Orlando Giovanna e Bongiovanni Antonino marito, Orlando Vita e Micele Salvatore marito, Orlando Fedele, Orlando Concetta e Carmelo Bongiovanni marito, Orlando Carolina e Orlando Salvatore marito, Orlando Marianna, Orlando Giovanni rappresentati dalla moglie Mancuso Antonietta, Pirrello Antonina eredi di Carmeci Stefania e Giangrosso Silvestro marito, Romano Giuseppa ed Elia Miceli, Giuseppe marito, Romano, Ninfa e Giambrone Francesco marito, Romano Francesco e Giannino Carmelo marito, Rotolo Paolo, Verga Domenico, Carlo Antonino e Pietro Bongiovanni. Giuseppa Bongiovanni, o Rosario Chiblearo marito Bongiovanni Maria e Bongiovanni Giuseppe marito, Bongiovanni Gaetano e Orlando Francesco Paolo marito, Cangialosi Francesca vedova Pirrello, eredi di Salva-

tore Cangialori, Catalano Rosa, Facello Giuseppa vedova Orlando, Germani Gioacchino, Lo Bue Emanuele, Montesanti Giovanni, Orlando Domenico, Giuseppe ed Antonino Rotolo fu Giuseppe, Rotolo Giuseppe fu Castrenza, Orlando Anna, Raia Francesco, Verga Gioachino, Villa Fortunato e Orlando Antonino marito, Felice Antonina vedova di Francesco Canino, Pirrello Francesco eredi di Stefania Carmeri, Lo Meo Gaetana figlia di Gara Pirrello e questa di Stefania Carmeci e Di Salvo Salvatore marito, Lo Meo Giovanni coniuge superstite di Stefania Carmeci, Orlando Marianna e Orlando Francesco marito, Orlando Giuseppa vedova di Antonino Sarlario Orlando Antonino fu Gioachina vedova Lo Gerso figli di Concetta Piazza, tutti con domicili differenti citati mediante proclama a mente della deliberazione resa da questa Corte di appello del 10 marzo 1882, e coi nomi spiegati negli atti, che in pendenza dello incidente promosso dagli istanti con atto dei giorni 22 e 24 settembre 1884 per la surroga del perito sig. Macri nominato con sentenza del 28 ottobre, pubblicata il 24 novembre 1882 di questa Corte nella causa tra esse parti, il signor ing. Cesare Canti con lettera diretta al richiedente sig. Gardner, nominato con la sentenza medesima ha declinato lo incarico ricevuto dalla Corte per la sentenza medesima. Ond'è che la Corte deve procedere al rimpiazzo tanto del sig. Macri che del cennato signor Canti.

All'udienza adunque del primo prossimo giugno, nella quale i citati suddetti restino anche per quest'atto avvisati a comparire ed in cui viene a trattarsi lo incidente promosso con il suddetto atto 22 e 24 settembre 1884 i richiedenti chiederanno che

Piaccia alla Corte. Surrogare due periti invece dei signori Macri e Canti, che hanno declinato lo incarico per eseguire gli incumbenti ai dimissionari affidati con la sentenza del 28 ottobre pubblicata il 24 novembre 1882 ripetutamente citata.

Chiedono le spese del presente incidente.

Con dichiarazione che i signori Salvatore La Manna e Giuseppe Fortunato procederanno per gli attori, giusta il mandato che di unita agli atti saranno presentati all'udienza della Corte.

Conforme all'originale.

5642 GAETANO VENEZIA.

MANIFESTO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lagonegro rende noto al pubblico che nel comune di Cersosimo è vacante un posto di notaio.

Coloro che vogliono concorrere dovranno presentare nella segreteria del Consiglio notarile la loro domanda nel termine di 40 giorni, corredata da tutti i documenti richiesti dalla legge e dal regolamento sul Notariato.

Lagonegro, 10 aprile 1885.

5717 Il pres. ANTONIO DE LUTIIS.

(1ª *pubblicazione*) 5709

ESTRATTO DI RICORSO.

I signori Giuseppe Gherardi e Camillo fu Pilade fu dott. Filippo Gherardi, il primo come tutore della minorenne Augusta del detto fu Pilade Gherardi, e il secondo in proprio domiciliati in Bibbiena, nelle loro qualità di eredi mediati del ridetto fu dott. Filippo Gherardi notaro già esercente in Bibbiena hanno nel 13 aprile 1885 presentato ricorso alla cancelleria del Tribunale civile di Arezzo per lo svincolo della cauzione del ricordato dott. Filippo Gherardi morto fino dal dì 8 maggio 1879.

Arezzo, 15 aprile 1885.

Dott. GIUSEPPE FEROCI procuratore degli istanti Gherardi.

Istituti d'Emissione

5659

RIASSUNTO *della situazione del dì* 10 *del mese di aprile* 1885 *della* **Banca Nazionale Toscana**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. **21,000,000.**

ATTIVO.

Categoria	Voce	Dettaglio	Importo	Parziale	Totale
CASSE E RISERVA	Numerario in riserva			L. 29,555,948 92	
	Totale cassa e riserva				L. 33,693,862 72
PORTAFOGLIO	Cambiali	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,471,082 54	29,875,217 05	» 29,8?5,217 05
		id. maggiore di 3 mesi	» 3,404,134 51		
	Buoni del Tesoro	a scadenza non maggiore di 3 mesi	» »	»	
		id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte			L. »	
ANTICIPAZIONI					L. 449,28(»
IMPIEGHI DIRETTI	Buoni del Tesoro acquistati direttamente			L. »	» 17,132,043 51
	Fondi pubblici e titoli			» 8,844,001 62	
	Immobili			» 30,006 77	
	Altri impieghi diretti			» 8,558,034 12	
TITOLI	Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto			L. 2,255,665 »	» 3,189,802 80
	Id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza			» 548,149 60	
	Effetti ricevuti all'incasso			» 385,988 20	
CREDITI					» 12,380,278 34
SOFFERENZE					» 63,944 14
DEPOSITI					» 15,467,344 29
PARTITE VARIE					» 9,697,772 44
				TOTALE	L. 122,249,544 29
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso					» 186,514 64
				TOTALE GENERALE	L. 122,436,058 93

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Totale
CAPITALE			L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO			» 3,342,423 »
CIRCOLAZIONE	giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 63,000,000 »	» 63,301,150 »
	coperta da altrettanta riserva (R' D' 12 agosto 1883 e 30 nov. 1884)	» 301,150 »	
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA			» 519,008 39
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA			» 5,484,943 5
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 15,467,344 9
PARTITE VARIE			» 3,614,233 6
		TOTALE	L. 121,729,103 1
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 706,955 7
		TOTALE GENERALE	L. 122,436,058 3

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro decimale	L. 14,663,35? »
Argento al titolo di 900	» 3,945,97? »
Argento divisionale	» 714,93 »
Oro ed argento non decimale	» » »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 29,5? 42
Biglietti già consorziali	» 6,349,6 50
Biglietti di Stato	» 3,852,4 »
RISERVA	L. 29,555,9 92
Effetti in corso d'esazione	» 807,0 04
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,237,0 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 92,3 76
CASSA	L. 33,693,2 72

Biglietti in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	260,368	L. 6,5090 »
da » 50	85,441	» 4,2750 »
da » 100	87,010	» 8,7000 »
da » 200	58,192	» 11,6390 »
da » 500	38,587	» 19,2900 »
da » 1000	12,657	» 12,6500 »
TOTALE		L. 63,0750 »

Biglietti di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da Cent. » 50	145,800	L. 700 »
da L. 1 »	28,100	» 200 »
da » 2 »	7,500	» 100 »
da » 5 »	1,000	» 100 »
da » 10 »	1,100	» 100 »
da » 20 »	4,900	« 100 »
da » 25 »	»	» »
da » 40 »	»	» »
da » 250 »	»	» »
TOTALE		L. 2000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione L. 63,301,150 » . . . è di uno a 3 01
Il rapporto fra la riserva » 29,555,948 92 e la circolazione » 63,301,150 » . . . è di uno a 2 14
Il rapporto fra la riserva » 29,555,948 92 { e la circolazione » 63,301,150 » / e gli altri debiti a vista » 519,008 89 } L. 63,820,158 89 è di uno a 2 16

Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:
Il rapporto fra il capitale utile L. 21,000,000 » e la circolazione L. 63,000,000 » . . . è di uno a 3 »
Il rapporto fra la riserva . . » 29,254,798 92 e la circolazione » 63,000,000 » . . . è di uno a 2 16
Il rapporto fra la riserva . . » 29,254,798 92 { e la circolazione » 63,000,000 » / e gli altri debiti a vista » 519,008 89 } L. 63,519,008 89 è di uno a 2 17

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5
Per le anticipazioni su sete	» 5
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	2 »
Prezzo corrente delle azioni	L. 1165 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 57

Firenze, li 18 aprile 1885.

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Taranto.

AVVISO.

Il sottoscritto a mente degli articoli 10 e seguenti della nuova legge notarile, testo unico, 25 maggio 1879, rende di pubblica ragione che nel comune di Maruggio trovasi vacante un posto notarile.

S'invitano quindi gli aspiranti che intendessero concorrere per detto posto, di presentare all'indirizzo del sottoscritto le loro domande, corredate dagli attestati richiesti, indicati nei numeri 2, 3, 4 e 5 dell'art. 5 citata legge sul Notariato ed articolo 13 regolamento 23 novembre 1879, e ciò nel termine di giorni quaranta, computabili dal giorno in cui avrà luogo la pubblicazione del presente; il tutto secondo le norme prescritte dall'art. 25 citato regolamento.

Taranto, 17 aprile 1885.

Il presidente del Consiglio
5683 Not. GIOVANNI PALMA.

N. 90.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 276,760, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 6 aprile corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione delle chiusure, della fornitura e posizione in opera della massicciata pell'armamento, e della posa dell'armamento della ferrovia Ascoli-San Benedetto, e per il tratto fra l'estremo sud della stazione di Porto d'Ascoli e la stazione di Ascoli Piceno, ivi compreso, della complessiva lunghezza di m. 27,883 31,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 1° maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ascoli, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 262,783 62, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 7 febbraio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Ascoli.

I lavori dovranno essere compiuti interamente nel termine di giorni duecentodieci, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 18,700 ed in lire 37,400 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 aprile 1885.

5722 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura di sevo bianco.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere all'acquisto di chilogrammi trentacinquemila (35,000) sevo bianco, apre una gara a schede segrete per tutti coloro che intendessero concorrere a tale provvista.

Il capitolato, contenente le condizioni dalle quali dovrà essere regolata la fornitura, è ostensibile presso la Direzione generale di queste ferrovie in Firenze (piazza dell'Unità Italiana, n. 7), non che presso i magazzini di Firenze, Livorno, Siena, Foligno, Roma e Napoli.

Le offerte suggellate dovranno pervenire alla Direzione generale suddetta, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 29 aprile corrente. Sulle buste contenenti le offerte dovrà esservi l'indicazione esterna: *Offerta per fornitura di sevo bianco.*

Ogni concorrente nell'atto della presentazione dell'offerta dovrà fare nella cassa dell'Amministrazione un deposito di lire venticinque (lire 25), in contanti o in cartelle del Debito Pubblico italiano, valutate al corso del giorno, per ogni mille chilogrammi di sevo pei quali intende fare offerte.

Le buste contenenti le offerte saranno aperte il dì 30 successivo, a ore 2 pom., presso questa Direzione Generale, e a tale apertura potranno assistere i concorrenti, previa esibizione della ricevuta della Cassa, facente fede dell'effettuato deposito.

L'Amministrazione non s'intende vincolata a scegliere fra i concorrenti il migliore offerente, e può anche non accettare veruna delle offerte presentate, senz'obbligo d'indicarne i motivi.

Firenze, 16 aprile 1885.

5685 LA DIREZIONE GENERALE.

Municipio di Castel Gandolfo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 23 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, innanzi il signor sindaco facente funzioni, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo della candela vergine, per l'appalto del dazio sul consumo delle farine, pane e paste, per anni tre, cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1888, sul prezzo di lire 4500 annue.

L'appalto avrà luogo con le norme e le formalità stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale, e alle condizioni indicate nell'apposito capitolato, visibile presso questa segreteria comunale.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare presso la segreteria comunale la somma di lire 400 a garanzia della medesima e per le spese, quali tutte indistintamente sono a carico dell'appaltatore.

I depositi verranno restituiti agli altri aspiranti, eccettuato quello del deliberatario, che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio (fatali), entro cui saranno ammesse offerte di aumento del ventesimo di provvisoria aggiudicazione.

Castel Gandolfo, 7 aprile 1885.

5675 *Il ff. di Sindaco:* IGNAZIO FERRETTI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEZZE

Ad istanza del signor Emilio Marrè, esattore del suddetto Consorzio per il quinquennio 1883-1887, si fa pubblicamente noto che nel giorno 13 maggio 1885, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 20 maggio e 27 maggio 1885, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Sezze le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti come appresso:

Comune di Sermoneta.

1. Ciammarrucone Luisa in Ciocca — Terreno vignato in contrada Le Salci, confinante Vanni Raffaele, Riccelli Michele, strada, stradello, Valletta Vincenzo ed Angelo, Capitolo di Santa Maria in Sermoneta, dell'estensione di are 121 30, sez. 3°, nn. 505, 506, 507, estimo scudi 60 18, prezzo 286 80, deposito 14 34.

2. De Romanis Arcangelo e Giacinto fu Luigi — Terreno seminativo in contrada Rio, confinante Capitolo di San Paolo in Ninfa, Filippi in Floridi Ginevra e fosso, dell'estensione di are 138, sez. 3°, n. 305, estimo scudi 96 18, prezzo lire 458 40, deposito lire 22 92 — Altro terreno vignato in contrada Le Selci, confinante strada e stradello, e i suddetti De Romanis, dell'estensione di are 91 70, sez. 3°, n. 426, estimo scudi 61 53, prezzo lire 293 40, deposito lire 14 67.

3. De Romanis Giacinto fu Luigi — Fabbricato in via della Valle, confinante Lattanzi Giacomo e fratelli, eredi di Munni Crescenzo e strada, e Confraternita della Carità, sez. 1°, n. 247, reddito lire 75, prezzo lire 562 80, deposito lire 28 14.

4. Impaccianti Pietro fu Luigi e De Romanis Arcangelo e Giacinto fu Luigi — Terreno olivato in contrada La Camaia, confinante Antonnicola Alessandro, Pretagostini Crescenzo, Beneficio del Purgatorio e stradello, estensione are 54, sez. 1°, n. 779, estimo scudi 17 71, prezzo lire 84 60, deposito lire 4 23.

5. Paolelli Maria Antonia fu Gaetano — Fabbricato in via Borgo Nuovo, confinante Riccelli Michele, D'Alonzo Ferdinando, Scartafassi fratelli e strada, sez. 1°, numeri 91, 107, 109|2, reddito lire 88 50, prezzo lire 663 60, deposito lire 33 18.

6. Pretagostini Gioacchino e Raffaele fu Giovanni — Fabbricato via Borgo Nuovo, confinante Niccelli Michele, Vetica Angela, strada a più lati, sez. 1°, n. 137|2, reddito lire 22 50, prezzo lire 168 60, deposito lire 8 43.

7. Pretagostini Gioacchino fu Giovanni — Fabbricato in via Piazza di Santa Maria, confinante Tomarosi Pasquale fu Andrea, Riccelli Michele e strada, sez. 1°, n. 157|1, reddito lire 7 50. prezzo lire 56 40, deposito lire 2 82 — Terreno seminativo, contrada Pantanello, confinante Felici fratelli a più lati e fosso, estensione are 82 50, sez. 4°, n. 36 sub. 1 e 2, estimo scudi 7 94, prezzo lire 37 80, deposito 1 89.

8 Scatafassi Maria fu Filippo e Vanni Raffaele fu Francesco — Fabbricato in via Borgo Nuovo, confinante Pretagostini Gioacchino e Raffaele, Pizi Angelo Gregorio e strada, sez. 1°, n. 82, reddito lire 52 50, prezzo lire 393 60, deposito lire 19 68.

9. Tomarosi Rosaria fu Giuseppe vedova Pretagostini, usufruttuaria, e Pretagostini Gioacchina e Raffaele, proprietari — Terreno olivato in contrada Fuori Porta del Pazzo, confinante strada, mura della città, Scatafassi Salvatore e Giovanni Battista, Berardi Gioacchino e Vincenzo, dell'estensione di are 58 70, sez. 1°, n. 761, estimo scudi 30 26 all'utilista e 30 26 al direttario Capitolo di Santa Maria, prezzo lire 288, deposito lire 14 40. Si espropria utile e diretto dominio.

10. Vanni Raffaele fu Francesco — Terreno seminativo in contrada Teppia, confinante Caetani duca, ora Felici fratelli, Pizi Francesco e Ciamarruconi Luisa, dell'estensione di are 539, sez. 3°, n. 37 sub. 1 e 2, estimo scudi 350 35, prezzo lire 1670 40, deposito lire 83 52 — Altro terreno seminativo in contrada Toppia Vecchia, confinante capitolo di Santa Maria, Felici don Annibale e nipoti a più lati, dell'estensione di are 598, sez. 3°, n. 107 sub. 1 e 2, estimo scudi 271 47, prezzo lire 1294 20, deposito lire 64 70.

Comune di Bassiano.

11. Antini Antonio fu Antonio — Terreno vignato in contrada Il Campo, confinante Pacilli Angelo Gaetano, Pontini Paolo, Launi Aurelio, ora lo stesso Antini, dell'estensione di are 112 40, sez. 2°, n. 717 e 718, estimo sc. 113 23, prezzo lire 540, deposito lire 27.

12. Antini don Crescenzo fu Francesco, ed Antonio fu Antonio — Fabbricato in via Plebiscito e via Lampione, confinante Battisti Anna, Troia Emilia e strada, sez. 1°, num. 34, reddito lire 73 13, prezzo lire 548 40, deposito lire 27 42.

13. Gnessi Mattia fu Erasmo — Fabbricato via Plebiscito, confinante Santangeli Benedetto e strada agli altri lati, sez. 1°, n. 140|2, reddito lire 71 25, prezzo lire 534 60, deposito lire 26 73.

14. Marchetti Giuseppe fu Antonio — Terreno olivato in contrada La Valle, confinanti Volpi Enrico e Vincenza, Bianconi Dionisio ed altri, Pucinisco Maria e stradello, dell'estensione di are 41, sez. 3°, num. 42, estimo scudi 19 54 all'utilista e scudi 4 61 ai direttari Pietrosanti fratelli, prezzo lire 115 20, deposito lire 5 76. Si espropria utile e diretto dominio.

Comune di Sezze.

15. Colasanti Luigi, Giovanni, Marianna ed Agnese fu Antonio — Predio in contrada Casina Villa, confinanti De-Nardis Giacomo Antonio, Ciarlo Leonardo e Maselli don Antonio, della estensione di are 23, sez. 2°, num. 427, estimo scudi 10 90, prezzo lire 52 20, deposito lire 2 61, utilista Faustinella Antonio fu Saverio, senza estimo. Si espropia utile e diretto dominio — Predio contrada Valle delle Monache, confinanti fosso, Tuccimei Agata, Toti Marianna e Raponi Luigi fu Angelo, dell'estensione di are 51 25, sez. 1°, numero 821, estimo scudi 18 07, prezzo lire 86 40, deposito lire 32, utilista Raponi Pietro fu Loreto, senza estimo. Si espropria utile e diretto dominio.

16. Confraternita di Gesù e Maria — Predio in contrada Fossella della Fonte, confinante Monastero di Santa Chiara e Confraternita suddetta, della estensione di are 38 30, sez. 6°, n. 263, estimo 23 09, prezzo lire 111, deposito 5 55 — Predio in contrada Via Cona del Pozzo, confinante Casali eredi di Faustina, De Magistris patrimonio e stradello, estensione are 56 50, sez. 6°, n. 293, estimo scudi 24 13, prezzo lire 115 20, deposito 5 76 — Predio in contrada Pantanello, confinante Rapini Francesco e Mario, Convento di San Bartolomeo e strada, dell'estensione 42 20, sez. 6°, n. 616, estimo sc. 25 66, prezzo lire 112 40, deposito lire 6 12 — Predio in contrada Pantanello, confinante Rappini fratelli, Sirocchi Giuseppina e Colleggiata di San Rocco, dell'estensione di are 28 80, sez. 6°, n. 621, estimo scudi 15 55, prezzo lire 74 40, deposito lire 3 72 — Predio in contrada Fosso del Voto, confinante Capitolo della cattedrale, Confraternita del Sacramento, Aiuti Ferdinando e fratelli, estensione are 70, sez. 6°, n. 628, estimo 37 80, prezzo lire 180, deposito lire 9 — Predio in contrada Cona del Valco, confinante Succi-Fabbri Carolina, Demanio e Monastero del Bambin Gesù, dell'estensione di are 55, sez. 6°, n. 756, estimo 26 84, prezzo lire 127 80, deposito lire 6 39 — Predio in contrada Fossella del Voto, confinante Monastero di Santa Chiara, Convento di San Bartolomeo e Beneficio di Sant'Ignazio, dell'estensione di are 36 20, sez. 6°, n. 797, estimo sc. 26 97, prezzo lire 126 60, deposito lire 6 33 — Predio in contrada Fossa del Voto, confinante stradello, Monastero del Bambin Gesù, Jucci Tommaso, dell'estensione di are 55 30, sez. 6°, num. 821, estimo 26 99, prezzo lire 129, deposito lire 6 45 — Predio in contrada Via Vitelli, confinante Venditti Salvatore, Zaccheo Felice e Legato Valletta e strada, dell'estensione di are 35 60, sez. 9°, num. 4, estimo scudi 33 36, prezzo lire 159, deposito 7 95 — Predio contrada Via Vitelli, confinanti Zaccheo Felice, Tuccimei Agata, De Magistris Patrimonio, dell'estensione di are 54 20, sez. 9°, numero 12, estimo scudi 42 71, prezzo lire 203 40, deposito lire 10 17 — Predio in contrada Via Visoro, confinanti strada a due lati, Aiuti Ferdinando e fratelli, Parrocchia di Sant'Angelo, dell'estensione di are 60 70, sez. 9°, numero 53, estimo scudi 32 78, prezzo 156, deposito lire 7 80.

17. Bagalino Luigi fu Giuseppe Antonio e sorelle — Predio in contrada Fossella della Fonte, confinanti fosso a due lati, Silvestri Teresa ed Elvira, e La Penna Ercole e Giovanni, dell'estensione di are 336, sez. 6°, num. 257, estimo scudi 336 67, prezzo lire 1605, deposito lire 80 25 — Altro predio in contrada Via del Murillo, confinanti Monastero di Santa Chiara, Zaccheo Felice fu Luigi e fosso, dell'estensione di are 205, sez. 5°, num. 364, estimo scudi 150 47, prezzo 717 60, deposito 35 88.

18. Passerini Francesco fu Giuseppe — Predio in contrada Strada di Bassiano, confinante Pacifici Lucio, Convento di San Bartolomeo e strada, della estensione di are 68 50, sez. 2°, n. 12, estimo catastale di scudi 32 47, prezzo lire 154 80, deposito lire 7 74 — Altro predio in contrada Strada di Bassiano, confinante fosso, Pietrosanti fratelli e Monastero di Santa Chiara, dell'estensione di are 80 50, sez. 2°, n. 81, estimo scudi 37 51, prezzo lire 178 80, deposito lire 8 94 — Altro predio in contrada Ceriara, confinante Passerini suddetto, Aiuti Ferdinando e fratelli, fosso e strada, dell'estensione di are 294 40, sez. 3°, num. 678, estimo scudi 89 79, prezzo lire 427 80, deposito lire 21 39 — Altro predio in contrada Valle Sabatina, confinante Passerini Vincenzo, università dei Bovari e fosso, dell'estensione di are 234 50, sez. 3°, n. 689, estimo scudi 155 47, prezzo lire 741, deposito lire 37 05 — Altro predio in contrada Monte Forcino, confinante Cerroni eredi di Giuseppe, Radiccioli Antonio, Baffi Antonio fu Filippo, dell'estensione di are 61, sez. 4°, n. 508, estimo scudi 36 97, prezzo lire 176 40, deposito 8 82 — Altro predio in contrada Quarto Compelli, confinante fosso e strada, Cerroni eredi di Giuseppe e Beneficio di San Sebastiano, dell'estensione di are 143, sez. 5°, num. 478, estimo scudi 104 96, prezzo lire 500 40, deposito 25 02 — Altro predio in contrada Fosso Vecchio, confinante Millozza Luigi fu Giovanni Battista, De Magistris Patrimonio, Traietto Pio e fratelli e fosso, dell'estensione di are 246 60, sez. 9°, n 284, estimo scudi 133 16, prezzo 634 80, deposito lire 31 74.

19. Confraternita del Santissimo Sacramento in Sezze — Predio in contrada Le Mole, confinanti Tuccimei Agata, La Penna Ercole e Giovanni e strada, dell'estensione di are 326 60, sez. 3°, n. 706, estimo scudi 64 01, prezzo lire 305 40, deposito lire 15 27 — Altro predio in contrada via Murillo, confinanti Molinari Giovanni fu Salvatore, Tucci Tommaso e fosso, dell'estensione di are 74, sez. 5°, n. 581, estimo scudi 48 91, prezzo lire 233 40, deposito 11 67 — Altro predio in contrada Salcella, confinanti fosso e strada, Casali eredi di Faustina, dell'estensione di are 84 70, sez. 5°, n. 250, estimo scudi 62 17, prezzo lire 296 40, deposito lire 14 82 — Altro predio in contrada Cona La

Selva, confinanti Cerroni eredi di Giuseppe, De Magistris e strada dell'estensione di are 141, sez. 5ª, n. 1377, estimo scudi 76 14, prezzo lire 363, deposito lire 18 15.

20. Corso Antonio fu Angelo — Predio in contrada via delle Mole, confinanti Millazza Luigi fu Giovanni Battista, Simeoni Luca fu Giuseppe e strada, dell'estensione di are 23, sez. 1ª, n. 2239, estimo sc. 31 97, prezzo lire 152 40, deposito 7 62. Enfiteutico a De Magistris Patrimonio, senza estimo. Si espropria qualunque diritto di uso e usufrutto.

21. Ricci Antonio e Luigi fu Giuseppe — Predio in contrada Quarto Trevi, confinanti Zaccheo Felice, comune di Sezze e Cerroni eredi di Giuseppe, dell'estensione di are 241 80, sez. 3ª, n. 744, estimo sc. 35 30, prezzo lire 168 60, deposito lire 8 43.

22. Ricci Antonio fu Giuseppe — Fabbricato in via vicolo Galileo, confinanti Conservatorio delle orfane, Vita Eugenia e strada, sezione città, numero 697 1[2-3, reddito lire 120, prezzo lire 900, deposito lire 45.

Comune di Norma.

23. Monti Angela fu Domenico, vedova Eleuteri — Fabbricato in via Indipendenza, confinante con Carosi Rosa, Cappelletti Agnese e strada a due lati, sez. 1ª, n. 6419, reddito di scudi 45, prezzo lire 337 80, deposito lire 16 89.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Sezzo, 26 dicembre 1884.

5729 *L'Esattore*: **E. MARRÈ.**

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'Asta definitiva.

Appalto dei lavori di radicale difesa frontale dell'argine sinistro di Po nello località Ritiro San Giovanni e Golena Morello, comune di Bergantino, secondo il progetto tecnico 10 ottobre 1884 approvato col ministeriale decreto 6 corrente, n. 2893, divisione 5ª,

Sulla base della miglioria offerta nel termine dei fatali si procederà all'asta definitiva dell'appalto suddetto, che sarà tenuta davanti il prefetto o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di mercoledì 29 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato di lire 75,225 51.

Le offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, saranno ricevute da oggi fino al detto giorno e nell'ora suindicata. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 6000, se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo in un decimo del prezzo di delibera e verso anticipazione di lire 1000 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni sessanta lavorativi decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale riguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 18 aprile 1885.

5690 *Il Segretario delegato*: **A. MAZZAROLLI.**

AVVISO.

Il sindaco di Corneto Tarquinia,

Visto il foglio della Regia Prefettura della provincia di Roma, in data 15 aprile corrente, n. 12158, div. 2ª,

Rende noto:

Che la Deputazione provinciale ha richiesto che sia dichiarata di pubblica utilità la correzione di un tratto della strada provinciale toscanese-cornetana nella località denominata Montebello, nei territorii dei comuni di Corneto Tarquinia e di Toscanella;

Che la domanda è corredata del progetto particolareggiato compilato dall'ufficio tecnico provinciale e dagli altri documenti prescritti dall'art. 3 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, nonchè dall'elenco delle espropriazioni;

Che tutti gli atti relativi sono depositati presso la suindicata Prefettura di Roma, e precisamente nell'ufficio della 2ª divisione, ove chiunque per 15 giorni decorrendi da domani potrà prenderne visione e fare in iscritto le osservazioni che crederà.

Corneto Tarquinia, 17 aprile 1885.

5650 *Il Sindaco*: A. FALZACAPPA.

Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

AVVISO D'ASTA — *Vendita di 24061 piante d'elce nei comunali di Orgosolo.*

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 aprile corrente, nell'ufficio di Sottoprefettura, e nanti il sottoprefetto, o di chi per esso, coll'assistenza della Giunta municipale di Orgosolo, si procederà nell'interesse di detto comune all'asta pubblica, col metodo delle candele, per la vendita in due distinti lotti di 24061 piante d'elce da recidersi in quei salti comunali, e specialmente nelle località denominate *Su Monte*, *S'Arba de Gortene*, *Bachisrette*, *Osporrai*.

Il 1º lotto comprende le piante martellate in *Su Monte*, nel n. di 22649, il cui prezzo in base a perizia vien stabilito a lire 46,168 07.

Il 2º lotto comprende le piante martellate in *S'Arba de Gortene* e *Bachisrette* nel n. di 340, ed in *Osporrai* in quello di 1072, pel complessivo prezzo di lire 7239 33.

La vendita si farà in conformità al regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Ogni offerta in aumento al prezzo di perizia non potrà essere inferiore a lire 100 pel 1º lotto, e lire 50 pel 2º lotto.

Per essere ammessi all'asta e per garanzia della medesima, i concorrenti dovranno eseguire a mani del presidente o presso la Banca Agricola Sarda di Nuoro, in valuta od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, un deposito per cauzione provvisoria:

Pel 1º lotto lire 4600.
Pel 2º lotto lire 720.

Per spese dell'asta poi dovranno eseguire altro deposito:
Pel 1º lotto lire 2300.
Pel 2º lotto lire 600.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti:

La cauzione definitiva è fissata:
Pel 1º lotto in lire diecimila.
Pel 2º lotto in lire duemila.

Il prezzo definitivo sarà versato nella Cassa di Risparmio di Sassari in tre rate eguali: la 1ª all'atto della stipulazione del contratto; la 2ª entro quindici giorni dopo principiato il taglio; e la 3ª non più tardi dell'anno successivo.

L'acquisitore dovrà compiere il taglio e lo sgombero del materiale dalla foresta entro il mese di dicembre dell'anno 1890.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà col giorno 9 maggio.

Le spese tutte degli incanti e del contratto saranno a carico dello aggiudicatario.

La vendita infine è vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato, visibile in questa Sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio, e venne modificato con deliberazione consigliare dell'11 andante.

Nuoro, 15 aprile 1885.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
5712 *Il Segretario*: PERETTI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14 in Spezia, il giorno 17 aprile 1885, secondo l'avviso d'asta in data 24 marzo 1885, per lo appalto della provvista alla R. Marina nel 1º Dipartimento durante l'anno 1885 e 1º semestre 1886 di

Metri cubi 1000 legname pino di Corsica in pezzi squadrati, per la somma presunta complessiva di lire 74,000,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 2 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 72,520.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 6 maggio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 7,400, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Spezia, 17 aprile 1885.

5665 *Il Segretario della Direzione*: **ODOARDO RAMA.**

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 maggio 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 272, nel comune di Sciacca, con l'aggio medio annuale di lire 3242 98.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2620, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1|2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 14 aprile 1885.

5617 *Il Direttore*: BRACCO-AMARI.

Municipio di Castel Gandolfo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 23 aprile corrente, alle ore 9 ant., in quest'ufficio comunale, innanzi il signor sindaco ff. o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per l'appalto del dazio sul consumo delle carni da macello, per anni tre, cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1888, sul prezzo annuo di lire 3500.

L'appalto avrà luogo con le norme e le formalità stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale, e alle condizioni indicate nell'apposito capitolato, visibile presso questa segreteria comunale.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare presso la segreteria comunale la somma di lire 300 a garanzia della medesima e per le spese, quali tutte indistintamente sono a carico dell'appaltatore.

I depositi verranno restituiti agli altri aspiranti, eccettuato quello del deliberatario, che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio (fatali) entro cui saranno ammesse offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Castel Gandolfo, 7 aprile 1885.

5677 *Il Sindaco ff.*: IGNAZIO FERRETTI.

CONSORZIO
per la manutenzione della strada da ALESSANDRIA-MONCALVO

Avviso d'Asta.

Essendosi dichiarati deserti il giorno 7 corrente gli incanti per la provvista e condotta della Ghiaia sulla strada Consortile suddetta pel triennio 1885-1886 e 1887 e divisa in tre lotti di cui in avviso d'asta 13 marzo ultimo scorso, e ciò per mancanza delle prescritte offerte.

Si notifica che alli cinque del prossimo venturo maggio, alle ore 9 ant., e nella sala consolare del comune di Altavilla Monferrato, avanti il sottoscritto si procederà, e col metodo delle candele, ad un secondo incanto, e sulle basi del primo

Con diffida

Che qualunque sia il numero delle offerte per ciascun lotto si farà luogo all'aggiudicazione, o meglio al deliberamento, e che in mancanza di obblatori si accetteranno offerte private da sottoporre all'approvazione dell'autorità competente.

La ghiaia da provvedersi e condursi si è di m. c. 1950 ogni anno, cioè m. c. 1550 del fiume Bormida e m. c. 400 del fiume Pò e divisa in tre lotti.

I fatali per la diminuzione del ventesimo a ciascun lotto sono stabiliti a giorni 15 dalla data dei deliberamenti, e così scadranno il giorno 20 del p. v. mese di maggio.

Il prezzo d'appalto e le condizioni sono visibili nella segreteria del comuue sovracitato.

Altavilla Monferrato, addì 10 aprile 1885.

5643 *Il Presidente del Consorzio*: ROSENGAS.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si fa noto che sulle istanze di Luigi Morasso fu Giovanni, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 9 aprile 1883, il Tribunale civile e correzionale di Genova, a seguito delle assunte informazioni dopo le pubblicazioni e affissioni eseguite in senso dell'art. 23 Codice civile, ed in forza del precedente suo decreto 4 maggio 1883, con suo provvedimento emanato in camera di consiglio il 9 luglio 1884, ha dichiarato l'assenza di Nicolò Morasso del fu Giovanni, di Quarto al Mare, marinaio.

Ciò in senso e per gli effetti di cui all'art. 25 detto Codice civile.

5645 PIETRO NARIZANO proc.

Intendenza di Finanza in Catania

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della seguente rivendita n. 1, situata nel comune di Vizzini, assegnata per le leve al magazzino di Vizzini, del presunto reddito lordo di lire 200.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Catania, addì 16 aprile 1885.

5695 *L'Intendente*: MAYER.

Intendenza di Finanza in Cosenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Cassano al Jonio, assegnata per le leve al magazzino di Castrovillari e del presunto reddito lordo di lire 871 12.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cosenza, addì 7 aprile 1885.

5600 *L'Intendente*: BOERI.

Municipio di Castel Gandolfo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 23 aprile corrente alle ore 8 ant. in quest'ufficio comunale, innanzi il signor sindaco facente funzioni, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo della candela vergine, per l'appalto del dazio sul consumo del vino e spiriti, per anni tre, cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1888 sul prezzo annuo di lire 4000.

L'appalto avrà luogo con le norme e le formalità stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale, e alle condizioni indicate nell'apposito capitolato, visibile presso questa segreteria comunale.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare presso la segreteria comunale la somma di lire 350 a garanzia della medesima e per le spese quali tutte indistintamente sono a carico dell'appaltatore.

I depositi verranno restituiti agli altri, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio (fatali) entro cui saranno ammesse offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Castel Gandolfo, 7 aprile 1885.

5675 *Il Sindaco ff.*: IGNAZIO FERRETTI.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Bologna.

AVVISO.

A tenore dell'art. 135 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), è aperto il concorso ai seguenti uffici notarili vacanti in questo distretto, e cioè:

Imola, due residenze vacanti;
San Giorgio di Piano, ufficio unico;
Tossignano, idem.

Gli aspiranti, in base al disposto dell'art. 10 della succitata legge, presenteranno, entro il termine di giorni 40 (quaranta) successivi alla pubblicazione del presente concorso, le loro domande corredate dei necessari documenti a questo Consiglio notarile, nella sua residenza, in Bologna, via d'Azeglio, numero 51 (già San Mamolo, n. 115), pian terreno.

Bologna, 18 aprile 1885.

5681 E. VECCHIETTI pres.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Catania,

Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 luglio 1875;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 19 dicembre 1875,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Randazzo.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, li 15 aprile 1885.

5682 Il pres. MICHELE PUGLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.